

Bilancio e Relazioni 2010

84° ESERCIZIO



IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via di Campo Marzio, 46 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 12.500.000,00
Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1
ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio e Relazioni 2010

84° ESERCIZIO



Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti

sono convocati in Assemblea Ordinaria della IBL Banca presso la sede sociale in Roma, Via di Campo Marzio n. 46, il giorno 20 Aprile 2011 alle ore 14,30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA sull'esercizio 2010; presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010 e delibere relative.

Per l'intervento all'Assemblea valgono le disposizioni di legge e di statuto.

Indice generale

7	ORGANI SOCIALI
9	RELAZIONE DI GESTIONE
51	SCHEMI DI BILANCIO
59	NOTA INTEGRATIVA
145	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
149	DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 20 APRILE 2011
153	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Vincenzo Giordano
VICE PRESIDENTE VICARIO	Francesco Ceccobelli
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Vito Di Battista

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Oscar Cosentini
SINDACO SUPPLENTE	Pierluigi Pace
SINDACO SUPPLENTE	Sergio Verucci

Relazione di Gestione

Indice

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

- I. SCENARIO MACROECONOMICO
- II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO
- III. IL MERCATO DELLA CESSIONE DEL QUINTO

B. RISULTATI DI ESERCIZIO

- I. DATI DI SINTESI
- II. STRUTTURA ECONOMICA
- III. STRUTTURA PATRIMONIALE

C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

- I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI
- II. RISORSE UMANE
- III. SISTEMI DEI CONTROLLI INTERNI E COMPLIANCE
- IV. FINANZA
- V. INTERVENTI NORMATIVI E ADEGUAMENTI INTERNI
- VI. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

D. POLITICHE COMMERCIALI

- I. IMPIEGHI
- II. RACCOLTA
- III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
- IV. MARKETING ED ADVERTISING

V. RETE TERRITORIALE

E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

- I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
- II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
- III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2010 ha confermato a livello mondiale le tendenze di ripresa mostrate dagli ultimi mesi del 2009. Sul finire dell'anno le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono apparse più solide e diffuse rispetto ai trimestri precedenti. In particolare appare confermata la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania e degli Stati Uniti. Nel vertice del Gruppo dei Venti svoltosi a Seul a novembre 2010, i Capi di Stato e di Governo hanno approvato un piano di azione, incentrato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di una crescita più equilibrata a livello globale. Tuttavia le prospettive di crescita restano incerte, in particolare nelle economie avanzate, dove i consumi privati risentono della debolezza del mercato del lavoro e della necessità, per alcuni paesi, di risanamento dei bilanci pubblici e per altri di quelli delle famiglie, in un contesto caratterizzato da mercati immobiliari ancora molto vulnerabili.

A livello mondiale nel 2010 il Prodotto Interno Lordo di tutte le principali economie avanzate ha fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti ed è ripreso a salire. In particolare gli Stati Uniti hanno visto una crescita del Pil del 2,9% (-2,6% nel 2009), confermando il trend già delineato sul finire del 2009; i Paesi dell'Area dell'euro hanno avuto un incremento dell'1,7% e anche i paesi emergenti hanno visto un miglioramento rispetto al 2009, in particolare il Pil della Cina è cresciuto del 10,3% (9,2% nel 2009) e quello dell'India del 9,7% (5,7% nel 2009). La ripresa dell'attività produttiva statunitense è spiegata in primo luogo dal buon andamento degli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre gli investimenti residenziali hanno continuato a scendere (-3%), anche se molto meno rispetto al 2009 (-22,9%). Anche i consumi privati sono tornati a crescere (1,8%), così come le esportazioni (11,7%) e le importazioni (12,6%), nuovamente in crescita è risultata anche la spesa pubblica (1,1%). Tuttavia sull'intensità della ripresa ciclica nei principali paesi industrializzati ed emergenti continuano a gravare elementi di incertezza. Il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli e alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del mercato immobiliare.

Nell'Area dell'euro i consumi privati sono aumentati dello 0,7% nei primi tre trimestri del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1%). L'andamento degli investimenti fissi lordi invece, sempre nei primi tre trimestri dell'anno, è risultato in diminuzione dell'1,9% (-11,3% nel 2009). Le esportazioni sono aumentate del 9,6% sempre sui nove mesi, mentre la produzione industriale è cresciuta del 7,1% (-14,8% nel 2009).

Il tasso di inflazione, che nel 2009 nelle principali economie mondiali era risultato, per l'intero anno, mediamente prossimo allo zero ed aveva raggiunto anche periodi di deflazione in alcuni mesi dell'anno, nel corso del 2010 ha ripreso a crescere. Negli Stati Uniti il tasso di crescita medio dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari all'1,6% (-0,3% nel 2009). Anche nell'Area dell'euro si è manifestata complessivamente un'inflazione sull'indice dei prezzi al consumo dell'1,6% (0,3% nel 2009). A livello di singolo paese, secondo i dati armonizzati forniti dall'Eurostat, in Germania si è registrato un tasso dell'1,2% (0,2% nel 2009), in Italia dell'1,6% (0,8% nel 2009), in Francia dell'1,7% (0,1% nel 2009). Tuttavia nei paesi industrializzati le pressioni inflazionistiche provenienti dai rincari degli input di origine estera sono frenate dalla debolezza della domanda interna e dagli ampi margini di capacità inutilizzata, che continuano a contenere la dinamica dei prezzi. Secondo le aspettative dei principali analisti privati, l'inflazione dovrebbe collocarsi su livelli leggermente più elevati a partire dalla prossima primavera.

In presenza di una domanda interna ancora fragile e di rischi inflazionistici contenuti, l'orientamento della politica monetaria dei paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo, con tassi ufficiali ai minimi storici. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare a pieno lo strumento del tasso di *policy* (il tasso di interesse sul *federal funds*), che per tutto l'anno è stato mantenuto al suo livello

minimo, compreso tra lo 0 e lo 0,25%. Agli inizi di novembre la Federal Reserve ha varato un nuovo programma che prevede l'acquisto di titoli di Stato a lungo termine per complessivi 600 miliardi di dollari, da completarsi entro la metà del 2011. Il programma si affianca al reinvestimento, sempre in titoli di Stato, dei proventi dei rimborsi dei titoli delle agenzie governative e dei *mortgage-backed securities* (MBS), per circa 250-300 miliardi di dollari. Non sono mutati rispetto al 2009 neanche l'orientamento della Banca Centrale del Giappone e quello della Banca d'Inghilterra. La Banca centrale Giapponese ha lasciato invariato l'intervallo obiettivo per il tasso di riferimento, compreso tra lo 0 e lo 0,1%. Anche la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5% e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie (200 miliardi di sterline, pari al 14% del Pil), che era stato già raggiunto a gennaio 2010.

La BCE nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 ha mantenuto il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principale all'1%. In un contesto caratterizzato dall'acuirsi delle turbolenze sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'Area dell'euro, nella riunione tenutasi all'inizio di dicembre 2010, il Consiglio aveva deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principale e quelle con scadenza pari al periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, mediante aste a tasso fisso, con pieno accomodamento della domanda fino a quando fosse stato ritenuto necessario, ed in ogni caso fino almeno al prossimo 12 aprile. Gli acquisti di titoli pubblici a sostegno di segmenti di mercato particolarmente colpiti dalla crisi (Securities Markets Programme), che lo scorso ottobre erano proseguiti per importi limitati, sono aumentati a novembre e dicembre. Il 23 dicembre sono giunte a scadenza l'ultima operazione di rifinanziamento principale a un anno e un'operazione a tre mesi. Tuttavia dalla riunione del Consiglio direttivo della BCE del 3 marzo 2011 è emersa la possibilità di un aumento dei tassi di riferimento già a partire dal mese di aprile. Nonostante la liquidità in eccesso si sia ridotta, i tassi di interesse del mercato monetario sono rimasti pressoché invariati su tutte le scadenze.

Nell'Area dell'euro si sono manifestate, nel corso del 2010, tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi (Grecia, Irlanda, Portogallo), acuitesi tra novembre e dicembre. Vi hanno concorso le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese e incertezze sulle nuove regole per la risoluzione della crisi del debito sovrano in Europa. Il 21 novembre l'Irlanda ha avanzato una richiesta ufficiale di prestito all'Unione Europea e al FMI, che è stata accolta il 28 novembre. Nella stessa data i Ministri finanziari dei paesi dell'Area dell'euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism). Tale meccanismo, che andrebbe a sostituire lo European Financial Stability Facility (EFSF) dal giugno del 2013, prevede il sostegno finanziario al paese che richiede assistenza a condizioni rigorose, analoghe a quelle attualmente previste dall'EFSF. Tale sostegno è subordinato a un'approfondita analisi di solvibilità: per i paesi considerati solvibili, il settore privato sarebbe incoraggiato a mantenere le esposizioni e il nuovo meccanismo interverrebbe con uno status di creditore privilegiato, secondo soltanto all'FMI; qualora invece l'analisi rivelasse una situazione di insolvenza, lo Stato membro dovrebbe in primo luogo negoziare con i creditori privati un piano di ristrutturazione del debito. Per agevolare tale ristrutturazione verrebbero inserite clausole di azione collettiva in tutte le nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi appartenenti all'area. A metà dicembre il Consiglio europeo ha stabilito le modifiche da apportare ai trattati comunitari, necessarie per l'introduzione del nuovo meccanismo.

In Italia il Pil, secondo gli ultimi dati annuali diffusi dall'Istat, nel 2010 è aumentato dell'1,3% dopo le contrazioni dei due anni precedenti (-5,2% nel 2009, -2,1% nel 2008). I dati trimestrali mostrano che l'andamento è stato migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e il quarto trimestre hanno subito una nuova frenata. Sulla base dei dati finora disponibili si può valutare che la crescita economica acquisita per il 2011 (effetto trascinamento) sia pari allo 0,4%. L'indice della produzione industriale ha subito una crescita media del 5,4% (-18,2% nel 2009). Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti, su cui ha inciso la contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto e il rallentamento della spesa in macchinari e attrezzature. Quest'ultima componente ha risentito dell'esaurirsi degli incentivi fiscali introdotti dalla Tremonti-*ter*, giunti a scadenza alla fine del mese di giugno. Il principale impulso alla

crescita del Pil nel terzo trimestre ha continuato a giungere dalle esportazioni, in aumento del 2,8% rispetto al periodo precedente. Tenendo conto del contestuale forte rialzo delle importazioni, l'interscambio con l'estero ha tuttavia in complesso frenato la dinamica del Pil per circa lo 0,5%. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano un ulteriore rallentamento del Pil nell'ultimo periodo del 2010. I comportamenti di spesa delle famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della contrazione del reddito disponibile reale e della perdurante debolezza del mercato del lavoro.

Si è registrata in Italia nel corso del 2010 un aumento del tasso d'inflazione. Prendendo in considerazione gli indici non armonizzati elaborati dall'Istat, la variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (indice NIC) è passata dallo 0,8% del 2009 all'1,5% del 2010. L'inflazione *core*, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili, evidenzia invece una lieve riduzione, dall'1,7% del 2009 all'1,5% del 2010. I prezzi alla produzione, dopo la forte caduta del 2009 (-5,4%), sono tornati a crescere lo scorso anno, manifestando una variazione media annua del 3,1%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo l'ISTAT il tasso di occupazione medio del 2010 è stato del 56,8%, in riduzione rispetto al 57,5% del 2009. La difficile situazione del mercato del lavoro ha caratterizzato incisivamente lo scenario economico italiano nell'anno appena trascorso. Il tasso di disoccupazione infatti è aumentato dal 7,8% del 2009 all'8,5% del 2010. La disoccupazione, in lieve riduzione nei mesi centrali dell'anno, tra settembre ed ottobre è tornata a salire e alla fine dell'anno si è stabilizzata intorno all'8,6%, continuando a mostrare un livello inferiore rispetto al valore medio dell'Area dell'euro (10%). Nel 2010 le ore di cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'Inps sono cresciute 31,7% rispetto all'anno precedente. Gli ultimi mesi dell'anno hanno però segnalato un'inversione di tendenza e nel quarto trimestre le ore autorizzate sono diminuite dell'11% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'indagine trimestrale condotta a dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* segnala il persistere di un clima di incertezza sulle prospettive dell'occupazione nei primi tre mesi dell'anno in corso.

Per quanto riguarda la politica fiscale e i conti pubblici, secondo le ultime valutazioni ufficiali presentate dall'ISTAT a inizio marzo, il rapporto tra indebitamento netto della Pubblica Amministrazione e Pil si sarebbe chiuso nel 2010 intorno al 4,6%, con un miglioramento rispetto al 5,4% del 2009. Il miglioramento del deficit pubblico si riscontra sul disavanzo primario (indebitamento netto esclusa la spesa per interessi) che è risultato pari allo 0,1% del Pil, in miglioramento rispetto al valore registrato nel 2009 (0,7%). Il miglioramento dei saldi di bilancio è stato agevolato dalla flessione della spesa per interessi, che ha inciso sul prodotto interno lordo per il 4,5%, a fronte del 4,6% nel 2009. In un contesto di *deficit* comunque elevato e di ripresa ancora non particolarmente vigorosa dell'economia, il rapporto tra debito pubblico e Pil ha continuato a crescere, passando dal 116,1% del 2009 al 119% del 2010.

Nel 2010 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 67,5 miliardi di euro (4,4% del Pil nominale stimato). Il calo di oltre 19 miliardi rispetto al 2009 è dovuto alla contrazione delle erogazioni, mentre gli incassi sono rimasti sostanzialmente invariati. La riduzione degli esborsi deriva solo in parte da componenti straordinarie. Infatti, a fronte delle erogazioni effettuate nel 2009 per la sottoscrizione di speciali obbligazioni emesse dalle banche (4 miliardi) e per il riacquisto degli immobili oggetto della cartolarizzazione SCIP2 (2 miliardi), nel 2010 vi sono state quelle per il sostegno finanziario alla Grecia (circa 4 miliardi). Anche il fabbisogno relativo al più ampio settore delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto e nei primi undici mesi del 2010 è stato pari a 79,1 miliardi, contro 91,5 nello stesso periodo del 2009.

A livello globale le prospettive di crescita mondiale si rafforzano. Negli ultimi mesi gli organismi internazionali hanno rivisto al rialzo le stime del commercio mondiale e dell'attività economica globale; il miglioramento delle prospettive di crescita ha sospinto le quotazioni in dollari delle materie prime, anche nei mercati a termine. La vivacità degli scambi internazionali appare ancora principalmente attribuibile all'espansione delle economie emergenti, che resta vigorosa. La ripresa

ciclica nell'Area dell'euro rimane modesta e non uniforme fra paesi, con quelli maggiormente coinvolti nella crisi del debito sovrano ancora in recessione.

Per quanto riguarda l'Italia, si stima che nel biennio 2011-12 la ripresa sarebbe ancora trainata dalle esportazioni, ma risentirebbe della debolezza della domanda interna e degli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici varate nella scorsa estate. Secondo le previsioni i consumi privati continuerebbero a crescere a un ritmo appena inferiore a quello del prodotto, pari allo 0,8% per cento sia nel 2011 sia nel 2012. La spesa delle famiglie sarebbe frenata, oltre che da un graduale aumento dei costi di finanziamento, dalla perdurante incertezza circa le prospettive occupazionali e dai minori trasferimenti dal settore pubblico. Tali fattori orienterebbero le scelte delle famiglie italiane verso un maggiore risparmio.

Lo scenario macroeconomico nei prossimi mesi è soggetto a un'incertezza elevata circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa. Da un lato, una maggiore espansione dell'attività economica potrebbe derivare da una crescita dell'economia statunitense più vigorosa di quella ipotizzata, grazie alle misure di stimolo fiscale varate alla fine dello scorso anno, solo parzialmente incorporate nelle ipotesi qui adottate. Dall'altro, rinnovati timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani in alcuni paesi dell'Area dell'euro potrebbero riflettersi in un maggior aumento dei costi di finanziamento, anche per il settore privato.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2010 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un recupero, dopo la fase di forte rallentamento che ha caratterizzato il 2009, per effetto del forte rallentamento ciclico dell'economia italiana. I prestiti a residenti in Italia del settore privato hanno fatto registrare a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari al 4,3% (1,7% a fine 2009). Alla fine di dicembre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.683,5 miliardi di euro. Rispetto a fine 2009 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di quasi 66 miliardi di euro. In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.461 miliardi di euro, in crescita tendenziale del 3,8% (0,5% a fine 2009). La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

In ripresa è risultata la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie, che ha fatto registrare un incremento del 7,6% a fine 2010 (5,9% a dicembre 2009). In particolare il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo è risultato in decelerazione e con una elevata volatilità e a fine 2010 ha segnato un tasso di crescita annuo di circa il 2% (dal 4,9% di fine 2009), mentre il tasso di sviluppo nello stesso comparto nell'Area dell'euro è risultato dell'1,5%. In termini di quota dell'Italia sul totale dell'Area dell'euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita sostenuta passando dal 3,3% di fine 1998 al 9,7% di dicembre 2010. Pur tuttavia, tale valore risulta ancora modesto, laddove si consideri che l'incidenza del totale dei prestiti delle banche italiane sul mercato europeo (EU-27 Paesi) si posiziona su un livello di circa il 10% (circa il 15% vs. Area euro). Nel corso del 2010 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un'accelerazione, posizionandosi a fine anno all'8%, dal 6,1% di fine 2009.

Il mercato del credito alle famiglie è tuttavia ancora caratterizzato da elementi di fragilità associati alla debolezza delle condizioni reddituali delle famiglie e alla permanenza di un elevato livello di disoccupazione, che continuano ad alimentare politiche di erogazione attente al rischio, anche se con intensità inferiore rispetto all'apice della crisi finanziaria, e rendono l'evoluzione del mercato nei mesi recenti più legata a fattori congiunturali, che non ad una solida inversione di tendenza.

Il comparto del credito al consumo, anche nel 2010, ha continuato ad essere condizionato dalla modesta espansione dei consumi, espressione della cautela delle famiglie nei comportamenti di acquisto, che si è riflessa nel calo delle erogazioni. Il mercato infatti, da un lato risente ancora delle

ricadute della crisi economico-finanziaria, dall'altro comincia a subire i primi effetti indotti dall'evoluzione del contesto normativo in atto nel comparto, che sta impegnando gli operatori in un imponente sforzo di adeguamento e di profonde riorganizzazioni del business. Nella fase di debolezza che accomuna i principali paesi europei, si è rafforzata la ricomposizione del comparto verso i prestiti personali, i cui flussi di erogazioni sono rimasti sostanzialmente costanti rispetto al 2009.

I dati Assofin relativi al 2010 mostrano, anche quest'anno, nel complesso un decremento dei flussi erogati rispetto al 2009 pari all'5,4% (8,7% nel 2009 rispetto al 2008), a fronte di un incremento del numero di operazioni pari al 2,83% (10,55% nel 2009 rispetto al 2008). Rispetto alla tendenza manifestatasi nel 2008 e nel 2009 di una ricomposizione dei flussi a favore della cessione del quinto e delle carte di credito, rispetto alle altre forme di finanziamento, nel 2010 anche la forma tecnica delle cessioni del quinto ha subito un decremento, sia in termini di flussi, sia in termini di numero di operazioni effettuate. Nel 2010 ha manifestato un'inversione di tendenza il comparto delle carte revolving, che ha ripreso a salire, dopo la flessione dell'anno precedente. E' continuata la discesa dei prestiti finalizzati, in conseguenza della riduzione dei consumi e dell'acquisto di beni durevoli, mentre i prestiti personali sono rimasti sostanzialmente sui livelli del 2009, dopo la flessione rispetto al 2008, a conferma del ricorso al credito per finanziarie le spese correnti delle famiglie.

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)				Numero Operazioni		
	2010	%	2009	Var. 2009	2010	2009	Var. 2009
Prestiti Personali	19.165.558	36,6%	19.241.832	-0,4%	1.579.831	1.617.389	-2,3%
Prestiti Finalizzati	17.447.932	33,3%	19.466.111	-10,4%	3.867.706	3.817.320	1,3%
Revolving	511.475	1,0%	460.190	11,1%	131.543	213.505	-38,4%
Carte Ratail/Opzione	10.350.299	19,8%	10.605.193	-2,4%	106.541.555	103.350.158	3,1%
Cessione del Quinto	4.920.143	9,4%	5.617.224	-12,4%	302.718	330.808	-8,5%
Totale	52.395.407	100,0%	55.390.550	-5,4%	112.423.353	109.329.180	2,83%

Cessione del Quinto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2010	%	2009	Var. 2009
Dipendenti Pubblici	1.913.162	38,9%	2.080.200	-8,0%
Dipendenti Privati	1.233.044	25,1%	1.736.838	-29,0%
Pensionati	1.773.937	36,1%	1.800.186	-1,5%
Totale	4.920.143	100,0%	5.617.224	-12,4%

Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2010

Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2010	%	2009	Var. 2009
Prestiti Diretti	48.238.142	42,7%	46.511.705	3,7%
Autoveicoli e Motocicli	35.233.904	31,2%	39.469.559	-10,7%
Veicoli Industriali	320.797	0,3%	340.126	-5,7%
Altri Prestiti Finalizzati	5.318.086	4,7%	5.812.174	-8,5%
Carte Rateali/Opzione	8.105.476	7,2%	8.759.517	-7,5%
Cessione del Quinto	15.744.763	13,9%	14.211.165	10,8%
Totale	112.961.168	100,0%	115.104.246	-1,9%

Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2010

A fronte delle fragilità evidenziate nei paragrafi precedenti, è chiaro dunque che non si delineano per il prossimo biennio le condizioni per una ripresa vigorosa del credito: la ripresa economica e il ritorno a una fase di normalizzazione dei mercati richiederanno un processo di aggiustamento lento, rafforzato dall'incertezza associata alla sostenibilità dei debiti sovrani dei paesi più esposti alla recessione, che continuerà a limitare la crescita delle risorse finanziarie delle famiglie. L'espansione delle consistenze di credito complessivo alle famiglie risulterà pertanto limitata. Ancora una volta la dinamica sarà sostenuta perlopiù dai prestiti per acquisto di abitazione, la cui espansione è tuttavia attesa in progressivo rallentamento rispetto al 2010, per effetto della debolezza del mercato immobiliare e del progressivo aumento dei tassi di interesse. Il credito al consumo registrerà un'espansione molto modesta, anche a causa della profonda riorganizzazione del settore a seguito della nuova normativa.

Il mercato del credito muoverà verso una maggiore complessità rispetto alla fase pre-crisi che riflette

l'intrecciarsi di diversi fattori. L'evoluzione del contesto economico e finanziario, da un lato non favorirà

il recupero di ritmi di crescita intensi, dall'altro continuerà a frenare la ripresa della redditività, per effetto delle prospettive di moderato aumento dei tassi di interesse. Nello stesso tempo il processo di revisione della regolamentazione avrà, su diversi livelli, un ruolo sempre più rilevante nell'operatività, creando le condizioni per una ripresa della concorrenza. L'adeguamento alla direttiva sul credito ai consumatori, in prima battuta, comporterà infatti per gli operatori costi iniziali molto elevati e tutta una serie di adempimenti e complessità organizzative rilevanti, determinando un profondo cambiamento nell'operatività degli intermediari, bancari e non, la ristrutturazione di alcuni prodotti e la revisione del *pricing*. Contestualmente, il rafforzamento della trasparenza e della correttezza e dunque la maggiore tutela del consumatore, rappresentano una opportunità per lo sviluppo del mercato del credito al consumo, che mantiene in Italia un potenziale ancora elevato. Aumenterà la convenienza a sostituire il credito finalizzato con prodotti di finanziamento diretti, in particolare prestiti personali e cessioni del quinto dello stipendio, rafforzando così il processo di "bancarizzazione" del business. Inoltre, il processo di adozione dei nuovi e più stringenti vincoli patrimoniali previsti da Basilea 3 potrebbe favorire una maggiore attenzione degli operatori verso il segmento "retail" per effetto del minore assorbimento patrimoniale richiesto.

III. IL MERCATO DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Il mercato della cessione del quinto, dopo anni di crescita ininterrotta, ha manifestato, nell'esercizio 2010, una prima flessione, sia in termini di flussi di erogazione, che di numero di nuove operazioni. I dati Assofin mostrano che le erogazioni sono diminuite rispetto all'anno precedente del 12,4% e hanno rappresentato il 9,4% delle erogazioni per credito al consumo (nel 2009 erano il 10,1%). Le consistenze di fine anno rispetto al totale sono passate dal 12,3% del 2009 al 13,9%, con un incremento del 10,8%.

Il rallentamento del mercato della cessione del quinto è correlato in parte alla crisi economica e finanziaria, che ha coinvolto prevalentemente il settore privato (-29%) e che ha comportato maggiori restrizioni all'accesso a questo tipo di finanziamenti, sia per effetto di maggiore attenzione da parte delle società eroganti, sia per il restringimento delle griglie di *scoring* su questo comparto da parte delle compagnie assicurative, soprattutto per effetto del massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. In parte ha risentito dell'uscita di scena di alcune società specializzate nel settore, la cui offerta non è stata interamente assorbita dagli altri *player* del mercato.

Di particolare impatto sul mercato è stata sicuramente l'emanazione da parte della Banca d'Italia, nel novembre 2009, di un'apposita circolare relativa specificatamente al settore della cessione del quinto dello stipendio.

In tale documento, come già descritto nella relazione del precedente esercizio, l'Organo di Vigilanza, a seguito di controlli ispettivi su alcuni operatori del settore, aveva posto l'accento su alcune anomalie riscontrate nei modelli di *business* adottati dalla maggior parte dei *competitor* e nella correttezza dei rapporti assunti dagli stessi nei confronti della propria clientela.

Gli effetti della circolare, che tra l'altro ha impegnato per tutto il 2010 la maggior parte degli operatori del settore nelle attività di rimozione delle anomalie riscontrate e nella revisione di parte dei processi interni, ha contribuito inevitabilmente alla riduzione dei flussi di erogazione. Più nello specifico, gli effetti principali della circolare, unitamente alla crisi che ha colpito l'economia nazionale, hanno imposto alla maggior parte degli operatori del settore la revisione dei propri modelli di *business*, la rivisitazione in contrazione dei propri piani industriali ed in alcuni casi importanti anche l'uscita definitiva dal settore.

Pur in tale contesto la banca ha comunque continuato nel suo *trend* di crescita. I dati Assofin relativi ai

volumi originati nel corso del 2010 vede infatti la banca posizionarsi in termini assoluti quale secondo operatore del settore, con una quota di mercato pari all'11,7% e con un tasso di crescita delle erogazioni rispetto al precedente esercizio del 55,56%.

B. RISULTATI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2010 chiude con un risultato netto di 5,77 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 13% (pari a circa 651 mila euro), continuando a confermare il *trend* di crescita già delineato nei precedenti esercizi.

Analizzando i dati di sintesi emerge come il risultato netto conseguito ha determinato anche quest'anno un elevato livello del ROE, pari al 31,32%. Per quanto riguarda gli altri indici di redditività il peggioramento del ROA è solo apparente, in quanto risultano significativamente incrementate le attività nette, come mostra l'*equity multiplier*, passato dal 15,48 del 2009 al 21,06 del 2010; a parità di attivo di bilancio rispetto al precedente esercizio il ROA sarebbe stato infatti pari a 1,77%. Risultano positivi gli altri indici di redditività e di produttività e sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Gli indici di rischiosità del credito ed in particolare il migliorato rapporto tra le attività deteriorate e il totale degli impieghi per cassa verso clientela indicano la continua attenzione del *management* della banca alla qualità del credito erogato.

La riduzione degli indici di adeguatezza patrimoniale rispetto al precedente esercizio è correlata all'incremento degli attivi della banca.

I dati economici mostrano che al risultato estremamente positivo conseguito nell'esercizio hanno contribuito significativamente tutte le voci che compongono il margine della gestione finanziaria, aumentato complessivamente di 5,7 milioni di euro. In particolare il margine di interesse, negativo nel 2009, è aumentato di 3,23 milioni di euro, le commissioni nette hanno subito un aumento di circa 7,6 milioni di euro (+158%), le plusvalenze da cessione crediti sono risultate inferiori per 4,3 milioni di euro (-17%), per l'effetto dell'aumento dei tassi a cui sono stati ceduti i crediti rispetto all'anno precedente.

L'incremento dei costi operativi in generale è correlato all'espansione dell'operatività, sia nel senso di maggiore presenza sul territorio, che di rafforzamento delle strutture già esistenti.

Il presente bilancio è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

I. DATI DI SINTESI

Dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Totale attivo di bilancio	509.578	325.087	56,8%
Impieghi verso clientela per cassa	317.286	122.671	158,6%
Garanzie rilasciate ed impegni	1.907	2.945	-35,2%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.763	9.389	4,0%
Partecipazioni	1.137	1.137	0,0%
Titoli di debito disponibili per la vendita	41.737		n.d.
Raccolta da clientela	368.366	272.628	35,1%
Crediti verso banche (saldo netto)	44.521	178.096	-75,0%
Patrimonio netto	24.200	21.003	15,2%
Patrimonio di vigilanza di base	21.959	18.455	19,0%
Patrimonio di vigilanza supplementare	5.000	1.800	177,8%
Patrimonio di vigilanza	26.959	20.255	33,1%
Dati economici (dati in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Margine di interesse	2.795	(433)	745,6%
Commissioni nette	12.459	4.832	157,8%
Utili da cessione crediti	21.281	25.596	-16,9%
Margine di intermediazione	36.210	29.995	20,7%
Ricavi operativi	85.508	56.180	52,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(1.085)	(612)	77,2%
Spese per il personale	12.784	9.803	30,4%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	12.003	10.526	14,0%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	666	620	7,5%
Utile lordo dell'operatività corrente	9.671	8.434	14,7%
Imposte di esercizio	3.905	3.311	17,9%
Utile netto di esercizio	5.767	5.123	12,6%
Dati di struttura	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Dipendenti medi	202	167	21,0%
Dipendenti a fine anno	217	179	21,2%
Succursali	15	13	15,4%
Indici di redditività	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
ROE (Return on Equity)	31,28%	32,26%	-3,0%
ROA (Return on Asset)	1,13%	1,58%	-28,2%
EM (Equity Multiplier)	21,06	15,48	36,0%
PM (Profit Margin)	14,83	10,97	35,2%
Spese per il personale/margine di intermediazione	35,31%	32,68%	8,0%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	33,15%	35,09%	-5,5%
Cost income	68,45%	67,77%	1,0%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	26,71%	28,12%	-5,0%
Imposte di esercizio/utile lordo	40,37%	39,26%	2,8%
Indici di produttività	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	179,26	179,61	-0,2%
Utile lordo/dipendenti medi	47,88	50,50	-5,2%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,35%	1,71%	-20,8%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,34%	0,50%	-31,5%
Indici di adeguatezza patrimoniale	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Tier 1 capital ratio	8,79%	13,22%	-33,5%
Total capital ratio	10,79%	14,51%	-25,6%

II. STRUTTURA ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2010 risulta pari a 2.795 mila euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 3.228 mila euro. In particolare gli interessi attivi hanno subito un incremento del 115%, pari a 6.295 mila euro, mentre gli interessi passivi sono aumentati del 53%, pari 3.066 mila euro.

Tale risultato è il frutto principalmente di una ricomposizione delle fonti di raccolta e di impiego della banca. In particolare l'incremento della raccolta da clientela ed il rafforzamento patrimoniale hanno consentito alla banca di detenere in portafoglio un maggior volume di finanziamenti a clientela, che hanno generato circa 10.651 mila euro di interessi attivi.

L'incremento degli interessi passivi è correlato principalmente a maggiori volumi di raccolta da clientela, attraverso i conti di deposito ordinari e vincolati.

	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi e proventi assimilati	11.757	5.462
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.961)	(5.895)
Margine di interesse	2.795	(433)

Commissioni Nette

Il saldo delle commissioni nette, che rappresenta il risultato della gestione dei servizi offerti e ricevuti dalla banca, al 31 dicembre 2010 risulta pari a 12,5 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 7,6 milioni di euro (158%).

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla banca ai mediatori creditizi;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla banca ai mediatori creditizi;
- le commissioni e spese liquidate alle controparti bancarie;
- i premi per polizze assicurative sui finanziamenti a carico della banca;
- altre commissioni di varia natura.

I principali scostamenti del saldo delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente sono dovuti a:

- maggiori commissioni da clientela per circa 13,9 milioni di euro, in relazione all'incremento della produzione;
- commissioni passive per premi per polizze assicurative per 1,15 milioni di euro non presenti nel precedente esercizio;
- maggiori commissioni passive per il riconoscimento di provvigioni alla IBL Family SpA per il collocamento tramite le proprie filiali dei prodotti della banca, per 5,8 milioni di euro, correlati alla maggiore produzione effettuata per il tramite della controllata.

	31.12.2010	31.12.2009
Commissioni attive	52.795	25.122
Commissioni passive	(40.337)	(20.290)
Commissioni nette	12.459	4.832

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, del risultato dell'attività di copertura e dell'utile da cessione crediti, al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 36 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 6,2 milioni di euro, pari al 20,7%. A tale risultato hanno contribuito principalmente l'utile da cessione crediti, pari a circa 21,3 milioni di euro, a fronte di circa 257 milioni di crediti ceduti e il saldo delle commissioni nette, pari a circa 12,5 milioni di euro. In particolare l'utile da cessione crediti costituisce il 58,8% del margine di intermediazione, le commissioni nette contribuiscono per il 34,4%, il margine di interesse per il 7,7%, mentre il risultato dell'attività di copertura assorbe lo 0,9%.

	31.12.2010	31.12.2009
Margine di interesse	2.795	(433)
Commissioni nette	12.459	4.832
Risultato netto dell'attività di copertura	(325)	0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	21.281	25.596
<i>a) crediti</i>	<i>21.281</i>	<i>25.596</i>
Margine di intermediazione	36.210	29.995

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a circa 35,12 milioni di euro, con un incremento di 5,7 milioni di euro rispetto al 2009, pari al 19% circa.

Le rettifiche di valore accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti della banca e le perdite su crediti. In particolare sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, incagli e sconfini) per 661 mila euro, passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili per circa 71 mila euro e svalutazioni di portafoglio (forfettarie) di posizioni in *bonis* per circa 352 mila euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Margine di intermediazione	36.210	29.995
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.085)	(612)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.085)</i>	<i>(612)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	35.125	29.382

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri proventi e oneri di gestione, al 31 dicembre 2010 ammontano a circa 25,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa il 21,5%, pari a 4,5 milioni di euro.

Il costo del personale, che comprende, come previsto dalla normativa Banca d'Italia, anche i compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, al 31 dicembre 2010 è pari 12,8 milioni di euro ed è aumentato di circa 3 milioni di euro (+30,4%). A tale incremento hanno contribuito diversi fattori, in particolare:

- l'incremento del numero di dipendenti, sia per effetto dell'ampliamento della rete di vendita, sia per il rafforzamento delle strutture di direzione generale, anche in considerazione dello sviluppo dell'attività del Gruppo bancario;
- gli aumenti retributivi periodici previsti dal contratto del credito;
- la revisione dei livelli retributivi e delle politiche di incentivazione;
- l'erogazione di piani formativi al personale dipendente.

Le altre spese amministrative, pari a 11,7 milioni di euro, sono aumentate di circa 1,4 milioni di euro (+13,9%). Tale incremento ha riguardato sostanzialmente tutte le varie tipologie di spese ed è dovuto in misura prevalente all'incremento dell'attività svolta ed al rafforzamento delle strutture di direzione

generale, che ha comportato, tra l'altro, anche l'acquisizione in locazione di nuovi uffici.

In particolare l'incremento delle altre spese amministrative è dovuto principalmente a:

- maggiori spese di pubblicità e rappresentanza per 594 mila di euro;
- maggiori spese per informazioni e visure per circa 390 mila euro;
- maggiori spese per servizi informatici per 479 mila euro, connessi prevalentemente con la maggiore operatività in prodotti bancari;
- maggiori spese locali ufficio per 206 mila euro;
- minori spese legali e per consulenze esterne per 611 mila euro, dovuto principalmente al fatto che nel 2009 erano state sostenute spese per il conferimento nella controllata IBL Family SpA del ramo d'azienda costituito dalle filiali ex Citi.

	31.12.2010	31.12.2009
Spese amministrative	(24.513)	(20.099)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(12.784)</i>	<i>(9.803)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.728)</i>	<i>(10.296)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(585)	(527)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(81)	(93)
Altri oneri/proventi di gestione	(275)	(229)
Costi operativi	(25.454)	(20.948)

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a circa 5,8 milioni di euro, al netto di imposte per 3,9 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 651 mila euro (+12,7%).

Le imposte rappresentano il 40,4% del risultato lordo, pari a 9.671 milioni di euro, e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e passività della banca.

	31.12.2010	31.12.2009
Risultato netto della gestione finanziaria	35.125	29.382
Costi operativi	(25.454)	(20.948)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.671	8.434
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.905)	(3.311)
Utile (perdita) d'esercizio	5.767	5.123

III. Struttura Patrimoniale

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, hanno subito sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente e sono fortemente influenzate da alcuni fattori di carattere strategico e gestionale.

Dal lato della raccolta è continuata la strategia della banca di diversificazione delle fonti di finanziamento. I prodotti di raccolta offerti alla clientela sono stati ampliati con il conto di deposito vincolato a 6, 12 e 18 mesi, con l'obiettivo di rendere maggiormente stabile la provvista. La stabilizzazione della raccolta e il contestuale "affrancamento" dal sistema bancario hanno consentito alla banca di modificare in parte il proprio modello di *business*, riducendo tra l'altro la frequenza, e, in proporzione all'erogato, i volumi, delle cessione dei crediti, con effetti estremamente positivi sul margine di interesse.

Parte della liquidità raccolta è stata impiegata, a partire dal terzo trimestre dell'esercizio, per la costituzione di un portafoglio titoli, che a fine anno ammonta a circa 41,7 milioni di euro ed è costituito, a tale data, esclusivamente da titoli di Stato italiano. I titoli di proprietà, sempre nell'ottica di diversificazione della raccolta, sono poi rifinanziati sul sistema bancario tramite operazioni di pronti

contro termine. In via complementare la banca rifinanzia poi il proprio portafoglio titoli partecipando alle aste periodiche indette dalla BCE (operazioni di mercato aperto).

Alla fine dell'esercizio è stato poi emesso un prestito obbligazionario subordinato, collocato privatamente presso un investitore istituzionale, consentendo, oltre che di incrementare la raccolta, anche un rafforzamento patrimoniale, per effetto del vincolo di subordinazione.

Infine, a sostegno della liquidità, sono state negoziate, a titolo prudenziale, linee di credito del tipo *stand by - committed* per tiraggi a breve termine, con banche di relazione.

Per quanto riguarda gli impieghi, la diversificazione e la stabilizzazione della raccolta hanno consentito alla banca di mantenere i crediti in portafoglio per un periodo maggiore e di impiegare la liquidità in eccesso, come già accennato, per la costituzione di un portafoglio titoli, che da un lato consente una maggiore redditività rispetto ai depositi interbancari, e dall'altro costituisce una forma di possibile raccolta tramite operazioni di pronti contro termine con altre banche e operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Crediti

I crediti verso banche al 31 dicembre 2010 risultano pari a circa 117 milioni di euro, con un decremento rispetto al 2009 di circa 66 milioni di euro. Se si tiene conto del fatto che le consistenze al 31 dicembre dell'anno precedente comprendevano, per circa 76 milioni di euro, il corrispettivo della cessione *pro-soluto* dei crediti effettuata a dicembre e incassato a gennaio 2010, la consistenza di fine anno dei crediti verso banche è sostanzialmente rimasta invariata.

I crediti verso clientela, costituiti prevalentemente da finanziamenti nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, al 31 dicembre 2010 presentano un saldo pari a circa 317 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2009 di circa 195 milioni di euro, pari al 159%, dovuto sia al maggiore volume di erogazioni, sia all'obiettivo di medio/lungo periodo di mantenimento dei crediti in portafoglio.

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine anno ammontano a circa 137 mila euro, dopo svalutazioni analitiche per 993 mila euro. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è risultato pari allo 0,36%.

Crediti incagliati e sconfini maggiori di 180 giorni

Gli incagli netti per cassa ammontano a fine esercizio a 2.552 mila euro, dopo svalutazioni analitiche per 340 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 180 giorni sono pari a 1,69 milioni di euro e svalutati per 89 mila euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio dei rischi di credito.

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso banche	116.715	182.944
Crediti verso clientela	317.286	122.671

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 31 dicembre 2010 a 41,7 milioni di euro e sono costituite per 41.667 mila euro da titoli di Stato italiano e per 70 mila euro dalla partecipazione nella società finanziaria Family Partner SpA, per il 10% del capitale sociale.

Il portafoglio titoli è costituito da BTP e CCT. In particolare i BTP, essendo a tasso fisso, sono coperti dal rischio di oscillazione del tasso di interesse tramite *asset swap*.

	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.737.385	0

Derivati di copertura

Nel corso dell'esercizio 2010, al fine di ridurre l'esposizione della banca al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*) sono stati stipulati contratti derivati di *interest rate swap*, a copertura del portafoglio crediti, del portafoglio titoli per la parte a tasso fisso e del prestito obbligazionario. Nel complesso il *fair value* dei derivati risulta pari a 639 mila euro circa, di cui 2.735 mila euro positivo e 543 mila euro negativo.

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato, al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo e del passivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

	31.12.2010	31.12.2009
Derivati di copertura (attivo)	2.735	0
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.096)	0
Derivati di copertura (passivo)	(543)	0

Partecipazioni

La voce partecipazioni è così composta:

- partecipazione del 100% nella società IBL Family SpA per 637 mila euro;
- partecipazione del 50% nella società Family Five SpA per 500 mila euro.

La società IBL Family SpA è stata acquisita ad aprile 2008, al costo di un milione di euro. Ad ottobre 2008 sono state oggetto di trasferimento in capo alla banca sei filiali della controllata, con conseguente scorporo del relativo avviamento, per 417 mila euro. A settembre 2009, la banca ha rilevato da Citifin le quote di capitale sociale derivanti dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda, per un importo pari a 54 mila euro, a valore nominale. Al 31 dicembre 2010 il valore di bilancio della partecipazione è rimasto invariato e pari a 637 mila euro.

La società Family Five SpA è stata costituita ad ottobre 2008, ha un capitale sociale di 1 milione di euro, di cui 500 mila euro detenuto dalla banca e 500 mila dalla IBL Family SpA. Al 31 dicembre 2010 il valore di bilancio della partecipazione è rimasto invariato e pari a 500 mila euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Partecipazioni	1.137	1.137

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali, pari a 8.952 mila euro, non hanno subito variazione di rilievo. La relativa movimentazione è correlata all'ordinaria operatività della banca.

Le attività immateriali al 31 dicembre 2010 risultano pari a 811 mila euro. L'incremento di 263 mila euro, è relativo per 132 mila euro all'avviamento delle due filiali di Perugia e Milano San Galdino, acquisite dalla controllata IBL Family a dicembre 2010, e per il resto dall'acquisto di software.

	31.12.2010	31.12.2009
Attività materiali	8.952	8.841
Attività immateriali	811	548
di cui: avviamento	549	417

Attività fiscali

Le attività fiscali, pari a 3,79 milioni di euro, sono costituite prevalentemente da quelle correnti, composte per la maggior parte dagli acconti di imposte dirette versati dalla banca nel corso dell'esercizio.

	31.12.2010	31.12.2009
Attività fiscali	3.792	2.132
<i>a) correnti</i>	3.437	2.047
<i>b) anticipate</i>	356	85

Altre attività

Le altre attività ammontano a circa 18,4 milioni di euro. L'incremento rispetto al precedente esercizio è imputabile prevalentemente alla presenza di risconti attivi relativi al costo della polizza impiego sui finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio, non presenti nel 2009.

	31.12.2010	31.12.2009
Altre attività	18.392	6.752

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2010 risultano pari a circa 72 milioni di euro, con un incremento di circa 67 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Sono costituiti per 39 milioni da depositi vincolati scaduti a gennaio 2011, per 14,6 milioni di euro da rifinanziamenti presso la BCE, per 14,6 milioni da operazioni di pronti contro termine, per 2,74 milioni di euro da margini di garanzia su contratti derivati IRS OTC e per il resto da conti di corrispondenza.

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche	72.194	4.847

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela sono costituiti quasi esclusivamente da conti correnti di deposito ordinari e vincolati, a 6, 12 e 18 mesi, ed ammontano complessivamente a 363 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 97 milioni di euro, pari al 36,5%, in linea con le politiche di raccolta della banca.

I debiti rappresentati da titoli sono costituiti per 5 milioni di euro da un prestito obbligazionario subordinato, emesso a dicembre 2010 e per il resto da certificati di deposito. Rispetto al 2009 le obbligazioni sono diminuite di 814 mila euro per l'effetto combinato da una parte del totale rimborso alle controparti dei prestiti subordinati emessi nel 2005 per scadenza del piano di ammortamento, dall'altra dell'emissione a dicembre 2010 del prestito attualmente in essere. I certificati di deposito sono invece diminuiti di 583 mila euro, trattandosi di un prodotto di raccolta ormai sostanzialmente sostituito dai conti di deposito ordinari e vincolati.

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso clientela	363.014	265.879
Titoli in circolazione	5.352	6.749

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 4.680 mila euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza dell'esercizio e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale. Le passività fiscali correnti accolgono anche il debito per Ires delle società controllate, che per effetto dell'adesione al consolidato fiscale sarà versato dalla banca, in qualità di consolidante.

	31.12.2010	31.12.2009
Passività fiscali	4.680	3.579
<i>a) correnti</i>	4.484	3.373
<i>b) differite</i>	195	207

Altre passività

Il saldo delle altre passività al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 39 milioni di euro.

Le altre passività sono costituite principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato, per circa 9.199 mila euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti *pro-soluto* per circa 5.211 mila euro;
- debiti verso compagnie assicurative per 4.224 mila euro;
- debiti verso fornitori e produttori per 5.000 mila euro;
- debiti per quote da riversare per 3.109 mila euro;
- debiti verso erario per 2.902 mila euro.

L'incremento rispetto al 2009 è dovuto principalmente ai risconti sulle commissioni relative ai finanziamenti.

	31.12.2010	31.12.2009
Altre passività	38.973	22.563

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2010 presenta un saldo pari a 612 mila euro. La passività a tale data comprende gli importi accumulati fino al 31 dicembre 2006, in quanto per effetto della riforma previdenziale le quote maturate a partire dal 2007 sono versate all'INPS o ai fondi di previdenza. La variazione rispetto al precedente esercizio è il risultato della valutazione attuariale ai sensi delle modalità di calcolo previste dallo IAS 19 e deriva dalla applicazione di ipotesi di tassi di attualizzazione e di inflazione utilizzati nei conteggi diversi rispetto al precedente esercizio.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al trasferimento delle quote di TFR relativi a dipendenti trasferiti alla banca dalla società controllata IBL Family SpA.

	31.12.2010	31.12.2009
Trattamento di fine rapporto del personale	612	458

Capitale e riserve

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 24,2 milioni di euro, contro i 21 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento di 3,2 milioni di euro (+15,2%) deriva da:

- - distribuzione di dividendi sull'utile 2009 per 2 milioni di euro;
- + riserve negative da valutazione al *fair value* dei titoli di debito disponibili per la vendita per 570 mila euro;
- - utile dell'esercizio pari a 5.767 mila euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Riserve di valutazione	(570)	0
Riserve	6.503	3.380
Capitale	12.500	12.500
Utile (perdita) d'esercizio	5.767	5.123

Per un maggior approfondimento delle strategie e delle attività di raccolta e impiego effettuate dalla banca nel corso dell'esercizio si rimanda alla specifica sezione D. (Politiche Commerciali) della presente relazione.

Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 è pari a 26,8 milioni di euro ed è composto da 21,8 milioni di patrimonio di base e 5 milioni di patrimonio supplementare.

Nel patrimonio supplementare trova collocazione, per la quota computabile, la voce relativa ai prestiti subordinati emessi dalla banca.

Il *tier 1 capital ratio* (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) della banca al 31 dicembre 2010 è pari all'8,79% (13,22% nel 2009), mentre il *total capital ratio* è pari al 10,79% (14,51% nel 2009). La riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuta soprattutto all'incremento degli attivi della banca ed in particolare dei crediti verso clientela, a fronte di un patrimonio di vigilanza aumentato meno che proporzionalmente.

C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Il 2010 ha senza dubbio rappresentato per la banca e per il Gruppo nel suo complesso un anno estremamente impegnativo.

La rilevante crescita dimensionale, connessa all'acquisizione (settembre 2009) per il tramite della controllata IBL family di un ramo di azienda di 30 negozi finanziari, il cambiamento delle strategie industriali e finanziarie conseguente all'avvio dell'attività di raccolta diretta (maggio 2009) ed al contemporaneo mantenimento di crediti negli attivi patrimoniali, unito ad un repentino mutamento del contesto competitivo di riferimento, quale principale conseguenza dell'emanazione di nuove disposizioni normative e della citata circolare della Banca d'Italia in tema di cessione del quinto, hanno imposto l'avvio di importanti progetti di reingegnerizzazione dei processi decisionali e operativi che hanno determinato un elevato impatto in termini organizzativi.

Le soluzioni identificate sono state realizzate quasi interamente durante l'anno appena concluso ed alcune di esse vedranno la loro completa formalizzazione ed implementazione nel corso del 2011.

I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Particolarmente significativi sono stati gli sforzi profusi dalla banca nel corso dell'anno per migliorare i propri processi organizzativi interni.

Dal punto di vista prettamente organizzativo l'evoluzione e la crescita dell'attività aziendale, unita alle modificazioni del contesto normativo e competitivo di riferimento, hanno posto in evidenza l'esigenza per la banca di operare una revisione strutturale del proprio assetto.

In tale senso la banca ha operato nel corso dell'esercizio importanti interventi strutturali nell'ambito dei processi aziendali interni. Gli interventi, che hanno visto la loro organica formalizzazione a fine esercizio, con la modifica dell'organigramma ed il funzionigramma aziendale, sono stati realizzati con la finalità di meglio rispondere da un lato alle nuove esigenze commerciali e dall'altro per garantire, in ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale, la presenza di maggiori presidi funzionali a cui demandare la gestione, il controllo e il monitoraggio dei rischi assumibili dalla banca nell'ambito delle proprie attività operative.

Il nuovo organigramma, entrato in vigore il 1 gennaio 2011 e che raccoglie le singole modifiche emesse dall'organizzazione nel corso dell'esercizio, presenta significativi interventi su quasi tutti i livelli della struttura organizzativa. Tra questi i principali hanno riguardato le funzioni internal audit e le direzioni Affari e Finanza.

Più in particolare con riferimento alla direzione Affari, la banca ha istituito al suo interno una specifica funzione a cui è stata demandata, in via generale, la responsabilità di assicurare sull'intera rete di vendita i controlli operativi di secondo livello. Nell'ambito della stessa direzione è stata inoltre meglio definita la funzione promozione e sviluppo con una strutturazione organizzativa più efficace per la gestione ed il coordinamento della rete di vendita della banca.

In merito alla direzione Finanza sono state meglio esplicitate le responsabilità ad essa demandate. All'interno della stessa sono stati maggiormente definiti e articolati i compiti e le attività, anche in ottica di gestione e controllo dei rischi di mercato, tasso e liquidità. In tale ambito è stato inoltre inserito nell'organigramma, con una più chiara definizione ed articolazione dei compiti e delle responsabilità ad esso demandati, il Comitato ALM Strategico.

Infine, in ottica di miglioramento della gestione delle *policy* del credito, è stato istituito un nuovo comitato crediti interfuzionale, responsabile dell'analisi del rischio creditizio, della verifica e del miglioramento del modello di *credit scoring*, e delle decisioni in merito al *mix* di portafoglio e delle *policy* di *pricing*.

La funzione organizzazione, nell'ambito del miglioramento dei processi del credito e del monitoraggio e del controllo dei rischi, ha inoltre collaborato con le competenti funzioni interne per lo sviluppo e l'implementazione di importanti progetti strategici.

Più in particolare con riferimento ai processi del credito, l'organizzazione ha avviato in collaborazione con la direzione fidi un importante progetto, nell'ambito di un più ampio programma di *risk management*, finalizzato alla realizzazione di un modello di *credit scoring* interno per la valutazione del merito creditizio della clientela. Il progetto nelle sue linee essenziali è stato realizzato attraverso la revisione dei processi di acquisizione della clientela e l'adozione di uno specifico *software* capace di analizzare congiuntamente, in fase di istruttoria del finanziamento, il merito creditizio del datore di lavoro (aziende private) e del cliente finanziato, per quest'ultimo anche in ottica di verifica delle sostenibilità degli impegni assunti, in coerenza con i nuovi obblighi in materia di credito al consumo di imminente applicazione.

Il nuovo sistema, che dovrebbe essere reso disponibile alla rete di vendita entro il primo trimestre 2011, ha come risultato la determinazione di "*trigger values*" discriminanti ai fini del punteggio finale (ovvero se il cliente è finanziabile) quale frutto di *cluster analysis di benchmark* settoriali comparabili e valutazioni interne. A regime il nuovo sistema consentirà di valutare anche il merito creditizio del cliente (capacità di indebitamento), così come previsto dalla direttiva 48/2008/CE mediante accesso a SIC privati.

Con riferimento alle esigenze di presidio dei rischi, l'organizzazione, a margine del completamento della funzione di *risk management*, ha promosso l'avvio di vari cantieri progettuali allo scopo di realizzare modelli interni che ne consentano l'individuazione, il monitoraggio e la gestione.

In particolare, in merito al rischio di credito, è stato definito ed implementato il nuovo modello di calcolo sulla probabilità di decadimento e perdite associate sul portafoglio di proprietà (PD, o *Probability of Default* e LGD, o *Loss Given Default*). Le risultanze di tali elaborazioni consentiranno, tra l'altro, di supportare la direzione fidi durante il processo di acquisizione della clientela (modello di accettazione/scoring della clientela) e di valutare la rischiosità implicita del portafoglio crediti (modello di analisi andamentale), stimando gli accantonamenti da stanziare a fronte della perdita attesa (EL, o *Expected Loss*).

Con riferimento al rischio di mercato, in coordinamento con la direzione Finanza, l'organizzazione ha implementato nell'ambito dell'operatività giornaliera la stima del VaR (*Value at Risk*) sul portafoglio titoli di proprietà.

Infine, in merito alla gestione del rischio tasso di interesse, l'organizzazione ha supportato il *risk manager* della banca nella elaborazione di analisi statistiche sul fenomeno delle estinzioni anticipate (*Prepayment Rate*) dei finanziamenti. Le analisi hanno permesso infatti di individuare la misura ottimale del portafoglio crediti a tasso fisso da sottoporre a copertura mediante IRS (*Interest Rate Swap*).

In ambito normativo, l'organizzazione ha infine collaborato sinergicamente con le funzioni compliance e IT al fine di adeguare i processi operativi ed i sistemi informativi della banca, conformemente alle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in aggiornamento alle normative in tema di antiriciclaggio, trasparenza ed usura.

Nel corso dell'esercizio l'organizzazione ha inoltre, come di consueto:

- supportato l'internal audit, per tutte le esigenze procedurali emerse nel corso della propria attività, con l'obiettivo di realizzare e/o modificare controlli ex-ante (controlli procedurali bloccanti) ed ex-post (reportistica e *query*), necessari al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi operativi;
- provveduto all'aggiornamento, come previsto dalla normativa in materia di *privacy*, del documento programmatico sulla sicurezza;
- collaborato con la funzione compliance nella predisposizione degli strumenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo, nonché per l'adozione di misure idonee alla corretta gestione del rischio di conformità.

II. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2010 il totale del personale dipendente della banca era composto da 217 unità, con un aumento netto di 38 unità rispetto all'anno precedente (+21%).

Le assunzioni in corso d'anno sono state 47 (20 a tempo determinato e 27 a tempo indeterminato) mentre le cessazioni di rapporto di lavoro sono state pari a 8 unità. Il personale con contratto a tempo determinato o di inserimento a fine anno ammonta complessivamente a 22 unità (12% della forza lavoro). L'incremento del personale attuato nel corso dell'esercizio è stato effettuato, in modo razionale ed organico, al fine di adeguare le strutture organizzative della banca alle nuove esigenze aziendali, coerentemente con il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Generale ed in linea con le previsioni del piano industriale.

L'età media del personale è di circa 36 anni, con un'anzianità media di servizio di 4,4 anni ed un peso del personale femminile pari al 50,5%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico al 31 dicembre 2010 è composto da 2 dirigenti (1%), 42 quadri direttivi (19%) e 173 aree professionali (80%).

Al 31 dicembre 2010 la ripartizione percentuale dell'organico per macro-aree organizzative è la seguente:

- Direzione Generale e funzioni in Staff 6%;
- Area Amministrazione Organizzazione e Finanza 21%;
- Area Affari 73%.

Nel corso del 2010 la banca ha erogato al proprio personale un piano di formazione denominato "*Sviluppo delle competenze e integrazione del Gruppo IBL Banca*" finanziato dal fondo banche e assicurazione (FBA), a seguito della partecipazione della banca ad un bando pubblico e di un processo di valutazione articolato e complesso da parte del fondo.

I moduli formativi erogati nell'anno 2010, con il piano di formazione ai dipendenti del Gruppo (quindi anche della controllata IBL Family) per un totale di 9.443 ore, hanno visto impegnato circa il 60% del personale dipendente. Inoltre la banca ha erogato un piano di formazione in tema di sicurezza del lavoro denominato "LISA 1" finanziato anch'esso dal fondo banche e assicurazioni (FBA) per un totale di 360 ore e un piano di formazione sempre in tema di sicurezza del lavoro denominato "LISA 2" ai dipendenti della propria controllata IBL Family per un totale di 580 ore.

La formazione, tesa ad integrare i diversi fabbisogni formativi individuali ed aziendali, ha consentito alla banca, utilizzando i finanziamenti pubblici, di consolidare il progetto di sviluppo delle competenze dei propri dipendenti avviato con il piano formativo del 2009 e di adempiere agli obblighi di formazione professionale previsti dal contratto del credito nonché agli obblighi di legge in tema di sicurezza sul lavoro.

III. SISTEMI DEI CONTROLLI INTERNI E COMPLIANCE

L'internal audit, nel corso del 2010, ha compiuto audit di conformità e di processo che hanno interessato diverse aree aziendali.

Tale attività ha avuto luogo secondo quanto previsto dal piano annuale di audit e alla luce di specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno a seguito di anomalie riscontrate dal sistema dei controlli a distanza. All'esito degli audit sono state emesse, nei confronti delle unità coinvolte, le opportune raccomandazioni correttive e migliorative per le quali, come da prassi, è stato approntato il necessario *follow up* al fine di assicurarne il monitoraggio nel tempo e la loro concreta esecuzione.

Tale funzione è stata inoltre impegnata nell'aggiornamento del sistema dei controlli a distanza. In particolare, le nuove linee di business, hanno reso necessario, nell'ambito dei già esistenti kri (*key risk indicators*), una migliore definizione dei singoli "event type".

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita, da parte dell'internal audit, la trattazione, nei termini di legge, delle richieste di informativa predisposte dall'autorità giudiziaria e di tutti i reclami della clientela pervenuti alla banca.

In ottica di prevenzione dai rischi operativi e reputazionali derivanti dalle attività di promozione e collocamento poste in essere dalla rete di vendita della banca, con particolare riferimento all'utilizzo di soggetti terzi, sono state inoltre apportate a fine esercizio alla funzione internal audit, nell'ambito della ridefinizione dell'organigramma e funzionigramma aziendale, importanti modifiche.

La funzione è stata infatti suddivisa in due distinti servizi con a capo un proprio responsabile. Al primo servizio (*internal audit operation*) è stato assegnato il compito di presidiare il sistema dei controlli interni nel suo complesso e di garantire lo svolgimento delle attività di audit a livello delle funzioni centrali della banca e delle società del Gruppo. Al secondo servizio (*internal audit rete*) è stata demandata invece la responsabilità di assicurare, su tutta la rete di vendita, lo svolgimento dei controlli operativi di secondo livello.

Nel corso del 2010, la funzione compliance ha svolto la propria attività alla luce di quanto contenuto nei piani di lavoro semestrali approvati dal Consiglio di Amministrazione, procedendo alla verifica del grado di aderenza alle leggi, regolamenti e standard interni dell'operatività della banca e promuovendo, di concerto con altre unità organizzative, l'adozione di misure per la corretta gestione del rischio.

Le attività di controllo sono state anche realizzate in collaborazione con la funzione internal audit, al fine di verificare l'effettivo rispetto delle regole interne di comportamento.

Sono stati implementati i presidi interni, tenendo conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza e secondo le diverse aree di rischio individuate.

Si è proceduto anche all'adozione dei "modelli di organizzazione, gestione e controllo" ex D.lgs. 231/2001, a cui ha fatto seguito la nomina dell'Organismo di Vigilanza, competente a vigilare sull'osservanza delle prescrizioni e delle regole ivi contenute, e alla definizione di un regolamento teso a delineare i criteri di corporate governance del Gruppo bancario, dettando regole, principi e procedure per il perseguimento e la gestione degli obiettivi del Gruppo medesimo.

La funzione ha, altresì, fornito la propria consulenza per la trattazione dei reclami ed effettuato analisi e valutazioni sulla normativa interna riguardante l'adempimento di obblighi posti da norme di eteroregolamentazione, tra cui si evidenziano principalmente quelli introdotti a seguito del recepimento delle direttive europee in materia di servizi di pagamento e contratti di credito ai

consumatori, supportando le unità organizzative competenti nella redazione e nell'aggiornamento della modulistica informativa, contrattuale e di trasparenza.

IV. FINANZA

Come noto la banca, in conseguenza della crisi di liquidità che era venuta a determinarsi nel mercato finanziario a fine 2008, aveva avviato nel maggio 2009, in alternativa alle politiche di *funding* sino ad allora attuate e basate essenzialmente sul ricorso al mercato interbancario, una nuova strategia finalizzata ad acquisire le proprie fonti di finanziamento direttamente presso il pubblico risparmio.

A tal fine, tenendo conto di altre offerte simili già presenti sul mercato, venne avviata la commercializzazione di un conto di deposito, che grazie alla sua semplicità ed alla competitività delle condizioni economiche offerte riscosse immediatamente un notevole interesse, dando risultati più che soddisfacenti sia in termini di numero di rapporti attivati, che di fondi raccolti.

La nuova articolazione della raccolta consentiva alla banca di modificare le proprie strategie industriali indirizzandole verso una forma più propria dell'attività bancaria. Più in particolare ha garantito una maggior sicurezza nel far fronte ai flussi finanziari a breve necessari all'erogazione dei finanziamenti in attesa del loro successivo smobilizzo mediante cessioni *pro-soluto* ed al contempo ha permesso l'implementazione di un nuovo modello di business, finalizzato al mantenimento negli *asset* patrimoniali di parte dei crediti erogati.

Tali mutati scenari hanno determinato nuove esigenze, alle quali la banca ha dato un'immediata risposta mediante la riorganizzazione strutturale della direzione Finanza. A tal proposito in contemporanea con l'assunzione a fine 2009 del nuovo responsabile, la banca ha avviato un progetto attraverso il quale ha implementato il nuovo assetto operativo, ha definito le *policy* per la gestione dei rischi finanziari, ha attivato l'architettura applicativa di riferimento ed ha adottato le nuove *policy* in tema di *interest rate risk e liquidity risk* e in tema di *contingency funding plan*.

Da un punto di vista operativo la nuova forma di raccolta e il conseguente mantenimento di parte dei crediti negli attivi patrimoniali hanno posto all'attenzione della banca la necessità di meglio presidiare i rischi di liquidità in conseguenza della *maturity mismatch* delle poste patrimoniali e i rischi di tasso di interesse per effetto del *repricing mismatch* degli attivi a tasso fisso, rispetto alle passività a tasso variabile.

Con riferimento al secondo rischio la banca, già a partire dal gennaio 2010, ha avviato un programma di coperture, tramite il quale si è proceduto con cadenza mensile a coprire mediante derivati IRS i crediti di volta in volta erogati. Tale strategia ha permesso di governare e tenere sotto controllo il rischio di *repricing mismatch* stabilizzando il margine di interesse.

In merito al primo rischio, nel corso del 2010, la banca ha implementato l'offerta di prodotti alla clientela attraverso la commercializzazione di conti di deposito vincolati a 6, 12 e 18 mesi. Tale nuovo strumento, che ha fatto riscontrare un'immediata risposta dal parte del mercato, ha permesso alla banca di supportare efficacemente la crescita commerciale ed al contempo di rispondere alle esigenze di stabilizzazione della raccolta.

Nel frattempo la banca nel corso del 2010 ha inoltre rinegoziato con Barclays Bank il contratto quadro vigente relativo alle cessioni *pro-soluto* dei proprio crediti, al fine di recepire alcune delle raccomandazione formulate dalla Banca d'Italia nella propria circolare del 10 novembre 2009 in tema di operazioni di cessione del quinto.

Nell'ambito delle politiche di ottimizzazione della liquidità è stato inoltre costituito (ottobre 2010) uno portafoglio titoli di proprietà classificato ai fini IAS/IFRS nella categoria "disponibili per la vendita". Il

portafoglio, costituito quasi esclusivamente da Titoli di Stato italiani, garantisce alla banca, grazie alla sua ampia rifinanziabilità sul sistema bancario, tramite operazioni *repo* (pronti contro termine) e sulla BCE, mediate operazioni di mercato aperto, una più efficiente ed economica gestione delle disponibilità liquide della banca.

In prossimità di fine anno la banca ha infine emesso e collocato presso un investitore istituzionale un prestito obbligazionario subordinato il cui importo è stato intermente computato nel patrimonio di vigilanza supplementare della banca.

V. INTERVENTI NORMATIVI E ADEGUAMENTI INTERNI

A seguito all'entrata in vigore, con decorrenza 1° marzo 2010, del Decreto Legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, che recepisce la Direttiva 2007/64/CE dell'Unione Europea sui servizi di pagamento "*payment services directive*" (PSD), e dell'emanazione, da parte della Banca d'Italia, del Provvedimento del 15 febbraio 2010, sempre in materia di servizi di pagamento, con cui sono state integrate e completate le disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari emanate dal medesimo Organo di Vigilanza il 29 luglio 2009, la banca ha provveduto ad adeguare le proprie procedure operative alle nuove disposizioni.

L'obiettivo della nuova disciplina è stato quello di armonizzare le regole in materia di servizi di pagamento nei paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, al fine di garantire una maggiore uniformità della normativa che presiede alla prestazione delle operazioni di pagamento e aumentare la tutela dei soggetti che utilizzano tali servizi, anche attraverso un maggior livello di trasparenza. Più in linea generale, i servizi di pagamento regolati da questa nuova normativa e che sono stati oggetto di adeguamento da parte della banca hanno riguardato i bonifici, le operazioni *ri.ba.*, e il servizio *rid.*

Con riferimento al contesto competitivo del mercato del credito al consumo e più particolare quello della cessione del quinto, che rappresenta il *core business* della banca, il 2010 ha fatto registrare importanti interventi di carattere normativo, che hanno posto a carico degli operatori nuovi e più onerosi adempimenti.

Nelle intenzioni degli emanatori della regolamentazione (legislatore e Banca d'Italia) le finalità perseguite dalle nuove disposizioni sono state quelle di garantire una più completa correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela ed in particolar modo nei confronti dei soggetti classificati quali "consumatori".

Gli interventi, che hanno toccato trasversalmente:

- i modelli comportamentali degli operatori di mercato;
- gli obblighi di informativa alla clientela;
- il contenimento del costo di tale forma di indebitamento;

hanno comportato una maggior complessità operativa per tutte le istituzioni creditizie e finanziarie di settore.

Tra i principali interventi normativi, i più importanti hanno riguardato:

- l'attuazione della direttiva comunitaria relativa ai contratti di credito ai consumatori (Direttiva 2008/48/CE);
- la revisione delle disposizioni regolamentari e di vigilanza in tema di intermediari finanziari e di intermediari del credito (agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi);
- la modifica delle disposizioni in tema di rilevazione dei tassi soglia usurari;
- la modifica delle disposizioni in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- l'istituzione del sistema obbligatorio per la soluzione stragiudiziale delle controversie (Arbitro

Bancario e Finanziario).

A questi si aggiunge inoltre, con riferimento allo specifico mercato della cessione del quinto, come noto, un importante provvedimento emanato dalla Banca d'Italia a fine 2009, con il quale l'Organo di Vigilanza ha posto l'accento su alcune anomalie comportamentali, riscontrate nello svolgimento della propria funzione di controllo, adottate da alcuni operatori del settore, che hanno determinato, da un lato, un eccessivo aggravio di costi a carico della clientela nell'accesso a tale forma tecnica di indebitamento e, dall'altro, un'elevata esposizione degli stessi soggetti eroganti a rischi operativi e reputazionali.

Le innovazioni normative e più in particolare la suddetta circolare, nonché le successive richieste informative formulate dallo stesso Organo di Vigilanza a tutti gli operatori sullo *status* di adeguamento dei processi interni rispetto alle anomalie riscontrate, hanno immediatamente determinato effetti rilevanti, come già descritto, nella struttura e nella composizione del mercato.

In tale scenario la banca, grazie al proprio modello di *business*, da sempre indirizzato da un lato alla predilezione di un rapporto diretto con la propria clientela gestito per il tramite della propria rete territoriale di sportelli e dall'altro, con riferimento alle politiche di collaborazione con soggetti terzi, all'instaurazione di rapporti in grado di garantire profili professionali e reputazionali di elevato *standing* in linea con le proprie *policy*, ha comunque consolidato ed accresciuto la propria posizione sul mercato.

Da questo punto di vista la banca nell'ambito del miglioramento dei propri processi organizzativi, come già precedentemente descritti, ha rafforzato, grazie anche all'implementazione di importanti presidi di controllo e alla realizzazione di applicazioni informatiche *ad hoc*, le proprie attività di monitoraggio e verifica dell'operatività dei propri *partner*.

Il 31 marzo 2011, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196) è stato aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni" (DSP) per l'anno 2010. Scopo principale del DPS è quello di definire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche adottate dalla banca affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. n. 196/03 sulla protezione dei dati personali e dal relativo Allegato B) in materia di misure minime di sicurezza.

VI. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

D. POLITICHE COMMERCIALI

In ambito commerciale la banca ha continuato a perseguire i propri obiettivi di sviluppo. In particolare le azioni intraprese, conformemente alle strategie definite nel piano industriale, sono state orientate verso una duplice linea di intervento: da un lato è stata perfezionata l'integrazione nei processi distributivi delle filiali della controllata IBL Family, dall'altro è stato sviluppato ulteriormente il canale indiretto, approfittando della particolare situazione di mercato che ha reso difficoltoso l'approvvigionamento di *funding* ai diversi competitor della banca.

Relativamente alle attività legate allo *start up* della rete IBL Family, la banca, dove il posizionamento delle filiali della controllata si è rivelato strategico ai fini del presidio territoriale, con riferimento al complesso dell'attività bancaria, ha proceduto all'acquisizioni delle filiali stesse e alla loro trasformazione in filiali bancarie (Milano San Galdino e Perugia). Al contrario, nei casi in cui è stata ravvisata la possibilità di razionalizzare la presenza sul territorio, riducendo i costi fissi a parità di risultati garantiti, la banca ha effettuato spostamenti di filiale prendendo possesso dei locali già in uso alla controllata (spostamento della filiale di Catania da Via San Giuliano a Via Leopardi) ed integrando il personale dipendente.

Conformemente a quanto previsto dalla comunicazione dell'Organo di Vigilanza del novembre 2009, la banca ha continuato la sua politica di convenzionamento di società di mediazione e reti terze, implementando parallelamente processi di monitoraggio e controllo dell'operatività dei *partner* commerciali di elevato *standing*. E' anche stata realizzata, nel contempo, una massiva riduzione dei rapporti di convenzione in essere, laddove questi fossero risultati poco proficui, o non sufficientemente improntati ai richiesti requisiti di professionalità e trasparenza.

Per quanto concerne le azioni commerciali e di sviluppo, la banca ha perfezionato risultati in netto contrasto con il *trend* generale di settore che nel 2010 ha visto, rispetto al precedente periodo, un decremento sui volumi totali, per la forma tecnica cessione del quinto dello stipendio, pari al 12,4% (fonte dati Assofin).

Le politiche di *marketing* attuate hanno limitato, sul canale distributivo dedicato alla rete delle filiali della banca e della controllata IBL Family, la diminuzione degli impieghi sui prodotti propri derivante dalla congiuntura economica negativa e dal recepimento dei nuovi orientamenti della Banca d'Italia. Le griglie dei criteri acquisitivi dei prodotti di terzi hanno continuato a patire gli effetti della crisi dei mercati finanziari, i cui effetti sono risultati condizionanti anche per il 2010.

Anche la banca, per i prodotti direttamente erogati, ha prudentemente variato la griglia acquisitiva, a vantaggio di una maggiore qualità degli impieghi.

I. IMPIEGHI

Nel corso dell'esercizio 2010 la banca ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e del prestito con delega di pagamento.

Al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, con l'obiettivo di mantenere un *buffer* di disponibilità proporzionale sia ai volumi della raccolta, sia alle previsioni di erogazione alla clientela, ha poi avviato l'operatività in titoli, costituendo un portafoglio di titoli di stato italiani, pari a circa 42 milioni di euro.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per 591 milioni di euro, con un incremento di oltre il 55% rispetto al precedente esercizio, nettamente in

controtendenza con la media di mercato, che per questa forma tecnica di finanziamento ha subito una flessione del 12,4% (dati Assofin relativi a dicembre 2010).

Di tali crediti, 257 milioni sono stati oggetto di cessione *pro soluto* nel corso del 2010.

Si riportano di seguito alcune tabelle che mostrano i principali dati relativi alle erogazioni di finanziamenti per cessioni del quinto e prestiti con delega.

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
Cessioni del quinto	453.155	314.627	44,03%	19.754	13.697	44,22%
Prestiti con delega	137.615	65.152	111,22%	5.956	2.860	108,25%
Totale	590.770	379.779	55,56%	25.710	16.557	55,28%

L'incremento delle erogazioni, in valore assoluto, ha interessato molto più le cessioni del quinto dello stipendio (+138 mila euro) rispetto ai prestiti con delega (+72 mila euro). Ciò è dovuto intanto al fatto che la cessione del quinto è la prima operazione proposta alla clientela, inoltre ai pensionati è possibile proporre la sola cessione del quinto della pensione e non anche la delegazione di pagamento. Infine, il collocamento del prestito con delega alla clientela privata è subordinato a determinati criteri acquisitivi non sempre soddisfatti, in aggiunta il datore di lavoro non è obbligato per legge a rilasciare il benessere al finanziamento, come invece accade per le cessioni del quinto.

I tassi applicati alla clientela (tasso interno di rendimento medio del 7,08%) risultano leggermente in flessione rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento del mercato.

Durata - Importo - Tasso di rendimento (erogazione dell'anno)	2010	2009	Var.	
Durata media (in mesi)	101,31	101,58	-	0,27
Importo medio	22,99	22,94		0,05
IRR medio	7,080%	7,890%		(0,81%)
<i>IRR medio rete filiali</i>	<i>8,270%</i>	<i>8,780%</i>		<i>(0,51%)</i>
<i>IRR medio rete mediatori</i>	<i>6,360%</i>	<i>7,460%</i>		<i>(1,10%)</i>

L'analisi della ripartizione delle erogazioni per categoria di datore di lavoro mostra per il 2010 un radicale incremento del comparto "statali" e "pubblici", categoria di maggiore solvibilità relativamente alla stabilità dell'impiego.

Quanto premesso a testimonianza del fatto che la banca non tende ad aumentare gli impieghi a scapito della qualità degli affidamenti. Inoltre durante il 2010 le compagnie assicurative, a causa dell'elevato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle società di capitali, hanno gradatamente ristretto le griglie di *scoring* sul comparto dei "privati", da ciò è conseguito che le acquisizioni sul segmento in questione sono state qualitativamente soddisfacenti. La categoria di clientela per la quale si è rilevato un incremento percentuale sensibilmente più contenuto è quella dei "pensionati". Il fenomeno è dovuto ad una duplice motivazione: da una parte la graduale saturazione del segmento, dall'altra la concorrenza delle banche generaliste, attive nel settore di riferimento in maniera prevalente sulla clientela non più attiva professionalmente.

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
Statali	135.575	72.777	86,29%	4.659	2.431	91,65%
Pubblici	145.477	66.904	117,44%	5.624	2.375	136,80%
Privati	170.698	120.294	41,90%	8.907	6.189	43,92%
Pensionati	139.020	119.803	16,04%	6.520	5.562	17,22%
Totale	590.770	379.778	55,56%	25.710	16.557	55,28%

Categoria	Ripartizione % per categoria		
	2010	2009	Var.
Statali	22,95%	19,16%	3,79%
Pubblici	24,62%	17,62%	7,01%
Privati	28,89%	31,67%	(2,78%)
Pensionati	23,53%	31,55%	(8,01%)
Totale	100,00%	100,00%	

Per quanto concerne l'analisi della provenienza dei flussi di produzione, va evidenziato che entrambi i canali distributivi, costituiti dalle filiali del Gruppo e dalle reti di mediazione, registrano un incremento piuttosto rilevante. La percentuale di crescita del canale mediato risulta più marcata rispetto a quella del canale diretto. Nell'analizzare il dato tuttavia va tenuto conto che circa trenta filiali del Gruppo, appartenenti alla controllata IBL Family, hanno iniziato l'attività in un segmento di mercato (la cessione del quinto dello stipendio) diverso da quello in cui era attiva la società di provenienza Citifin. Inoltre la crescita degli impieghi provenienti dal canale mediato è anche attribuibile alla scomparsa dalla scena del mercato di diverse società prodotte specializzate nell'erogazione della cessione del quinto, le cui reti di distribuzione erano composte unicamente da mediatori ed agenti in attività finanziaria.

Canale acquisizione	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)		
	2010	2009	Var. %
Rete Gruppo	222.872	164.083	35,83%
Rete mediatori	367.898	215.696	70,56%
Totale	590.770	379.779	55,56%

II. RACCOLTA

Nel corso dell'esercizio 2010 la banca ha provveduto, nell'ambito delle proprie strategie di stabilizzazione della raccolta, ad ampliare la propria gamma di prodotti. In tal senso sono stati commercializzati alla clientela nuove forme di deposito vincolato con durata 6, 12 e 18 mesi.

Parte della liquidità raccolta, destinata a garantire un *buffer* a garanzia del richiamo dei depositi, è stata quindi utilizzata per la costituzione, nel quarto trimestre dell'anno, di un portafoglio titoli di circa 42 milioni di euro, costituito da titoli di stato italiano. Il portafoglio è stato poi utilizzato per diversificare ancor di più la raccolta della banca e ridurre al contempo il costo, attraverso operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e tramite operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie.

Infine a dicembre 2010 la banca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato di 5 milioni di euro e della durata di cinque anni.

Le politiche di *funding* intraprese dalla banca hanno portato ad un totale della consistenze della raccolta complessiva al 31 dicembre 2010 pari a circa 441 milioni, con un incremento del 61,39%, correlato tra l'altro con l'incremento degli impieghi in essere a fine anno.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2010	2009	Var. %
Banche	72.192		n.d.
Clientela	363.312	267.152	35,99%
Prestiti subordinati	5.000	5.800	(13,79%)
Totale	440.504	272.952	61,39%

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2010	2009	Var. %
Conti correnti di deposito e ordinari	240.322	266.232	(9,73%)
Conti vincolati	122.653		n.d.
Certificati di deposito	337	920	(63,37%)
Totale	363.312	267.152	35,99%

I saldi medi rispecchiano la ricomposizione in atto delle forme di raccolta e nella sostanza mostrano come tale risultato sia stato raggiunto gradualmente nel tempo. Il costo della raccolta risulta in flessione rispetto al 2009, sia complessivamente sia con riferimento alla raccolta da clientela.

Raccolta media per categoria (migliaia di euro)				Tasso		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var.
Banche	3.244	6.390	(49,23%)	1,08%	2,38%	(1,30%)
Clientela	265.638	138.655	91,58%	2,67%	3,93%	(1,26%)
Prestiti subordinati	997	6.440	(84,52%)	5,78%	4,18%	1,60%
Totale	271.889	151.485	79,48%	2,67%	3,88%	(1,21%)

Raccolta media clientela (migliaia di euro)				Tasso		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var.
Conti correnti di deposito e ordinari	219.066	136.661	60,30%	2,62%	3,93%	(1,31%)
Conti vincolati	45.970	-	0,00%	2,93%		
Certificati di deposito	603	1.994	(69,76%)	3,87%	4,04%	(0,17%)
Totale	265.639	138.655	49,57%	2,67%	3,93%	(1,26%)

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2010 la banca ha mantenuto la propria attività di mediazione e collocamento di prodotti di terzi, tramite *partnership* con consolidati operatori del mercato, al fine di mantenere la possibilità di offerta alla clientela di prodotti diversificati, quali prestiti personali, carte di credito *revolving* e mutui fondiari e vitalizi.

Tale strategia ha permesso da un lato di migliorare la redditività della banca attraverso una alternativa fonte di ricavo, con ritorni più che proporzionali rispetto ai costi per effetto di sinergie ed economie di scala, dall'altro di ottimizzare l'offerta al cliente tramite politiche di *cross selling* e conseguente fidelizzazione della clientela e più efficace copertura delle sue diverse esigenze finanziarie.

IV. MARKETING ED ADVERTISING

L'esercizio 2010 ha rappresentato un anno di consolidamento delle attività di *direct marketing* e dell'*advertising* tradizionale.

Gli investimenti sono stati concentrati sulle iniziative finalizzate ad aumentare la visibilità del marchio e a supportare le attività commerciali a beneficio delle filiali della banca e del Gruppo bancario e,

indirettamente, anche della produzione mediata, con un incremento delle spese rispetto all'anno precedente inferiore al 20%.

Le azioni effettuate hanno riguardato in maniera continuativa la promozione dei prodotti di finanziamento, con l'ideazione di nuove campagne pubblicitarie e la pianificazione di mezzi in grado di offrire una copertura nazionale e locale, quali quotidiani, periodici, *free press* e affissioni di grandi dimensioni in posizioni con elevata visibilità da parte della clientela *target* di riferimento della banca.

Tra i prodotti di raccolta, il conto deposito è stato oggetto di iniziative di comunicazione per presentare al mercato le nuove forme tecniche del deposito vincolato. Oltre ad una presenza costante nel canale internet, il prodotto è stato rilanciato con minispot televisivi e pagine su quotidiani. Tuttavia in generale le campagne pubblicitarie, se pure di prodotto, hanno contribuito a generare effetti positivi sulle attività di vendita nel loro complesso.

A fine 2010 è stato lanciato il nuovo sito *iblbanca.it*, oggetto di un completo *restyling* nella grafica, nei contenuti e nelle funzionalità. Oltre a contenere informazioni esaustive sui prodotti e sull'offerta del Gruppo, il sito è stato integrato con sezioni dedicate all'interazione con i potenziali clienti.

La flessione registrata nel settore del credito al consumo nel corso del 2010 ha richiesto una più attenta analisi dei canali sui quali investire, soprattutto nel medio termine, e la necessità di ottimizzare sempre più i canali pubblicitari anche attraverso i nuovi media emergenti. A fronte di una tenuta della domanda, si è infatti rilevata una maggiore difficoltà a concretizzare la vendita nell'immediato.

In tale scenario, si è confermata l'importanza di presidiare con forza i nuovi canali sul web, verso i quali si stanno indirizzando anche i competitor, e di un'attenta gestione del CRM (Customer Relationship Management), strumento indispensabile per una corretta ed efficace interazione con il cliente.

V. RETE TERRITORIALE

Elenco Filiali della banca:

Roma (sede)	Via Campo Marzio 46
Roma	Via Parigi 1
Roma	Via delle Cave 133
Roma	Via Baldo degli Ubaldi 158
Bari	Via Melo 52
Bologna	Via Amendola 7
Catania	Via Leopardi 140
Genova	Via Corsica 8
Mestre	Corso del Popolo 75
Milano	Via Andrea Costa 1
Milano	Via San Galdino 13
Napoli	Via di Santa Brigida 40
Palermo	Piazza Unità d'Italia 13
Perugia	Via Angeloni 78E
Torino	Via Principe Amedeo 12

E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

La banca al 31 dicembre 2010 detiene una partecipazione totalitaria nella IBL Family SpA ed una partecipazione del 50% nella Family Five SpA.

Entrambe le società sono iscritte all'albo generale delle società finanziarie, ex art. 106 del TUB e fanno parte del Gruppo bancario IBL Banca. La Family Five SpA risulta partecipata per il restante 50% dalla IBL Family SpA e quindi interamente controllata dalla banca.

La Family Five SpA attualmente non è ancora operativa. La banca, nell'ambito dei propri piani strategici di Gruppo ha individuato nella Family Five SpA il veicolo attraverso cui costituire una rete di agenti che consenta al Gruppo stesso di ampliare e rafforzare la propria presenza su tutto il territorio nazionale.

Si riportano di seguito i rapporti al 31 dicembre 2010 tra la banca e le sue controllate. Si fa presente che le società controllate non hanno rapporti reciproci tra di loro, ad eccezione della partecipazione.

Importi in migliaia di euro	IBL Family	Family Five
Debiti verso clientela	14.592	959
Altre attività	313	
Altre passività	411	
Interessi passivi	279	26
Commissioni attive	5	
Commissioni passive	8.940	
Altri proventi di gestione	60	

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla banca con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

A dicembre 2010 la banca ha acquisito dalla controllata IBL Family SpA un ramo d'azienda costituito dalla filiali di Milano 2 (Via San Galdino) e Perugia, contestualmente trasformate in filiali di banca.

Nell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di conflitto di interessi degli amministratori.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore pensione che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego.

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in maniera diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito. Nel biennio 2002-2003 la banca ha erogato tale tipologia di finanziamenti anche per conto terzi rilasciando, tuttavia, nei loro confronti una garanzia fideiussoria. A fine febbraio 2011 le garanzie residue relative a tali finanziamenti ammontano a circa 970 mila euro.

Nel processo di istruttoria la banca effettua tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente è in corso un progetto per una revisione complessiva della processo di istruttoria che prevede:

- la valutazione del merito creditizio dei clienti affidati (In vista, tra l'altro, dell'entrata in vigore della nuova normativa Banca d'Italia in materia di credito al consumo);
- l'implementazione di un modello interno di *scoring* e *rating* delle amministrazioni *corporate*;
- l'aggiornamento dei sistemi informativi per la messa in produzione del sistema integrato di valutazione delle operazioni di finanziamento.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E. (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

Come principale tecnica di attenuazione del rischio di credito la banca effettua operazioni periodiche di cessione pro soluto dei propri crediti in portafoglio. Tale metodologia ha sostituito il programma di cartolarizzazione effettuato nel biennio 2004-2005.

A tal proposito si rammenta che a partire dal mese di maggio 2008 la banca, sulla base di un apposito

contratto quadro, cede parte del proprio portafoglio crediti, derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e prestiti con delega, a Barclays Bank Plc. Sulla base del suddetto contratto la banca ha già ceduto, dal 2008 al 2010, circa 581 milioni di euro.

Prima di Barclays, da aprile 2006 a dicembre 2007 la banca ha effettuato altre cessioni pro soluto a favore di Deutsche Bank, sempre sulla base di un apposito accordo quadro, per circa 211 milioni di euro.

Si evidenzia infine, che nel biennio 2004/2005, la banca ha utilizzato, quale strumento di attenuazione del rischio di credito, un programma di cartolarizzazione dei propri crediti. Nell'ambito del programma, conclusosi nel 2005, sono state perfezionate cinque cessioni per complessivi 157,33 milioni di euro sulle quali la società veicolo Lavoro Finance srl, acquirente dei crediti stessi, ha emesso altrettante serie di titoli (A senior, B mezzanine, C junior). Il buon andamento degli incassi (si rammenta a tal proposito che la banca continua a svolgere il ruolo di *servicer*) ha consentito, a tutt'oggi, di mantenere il rendimento dei titoli collocati sui livelli previsti dal programma. Le ottime performance dei portafogli cartolarizzati hanno inoltre consentito alla banca di ridurre sensibilmente l'importo del deposito cauzionale tenuto presso le controparti (*commingling reserve*) a garanzia del riversamento delle quote incassate.

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia della banca è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e in forme di credito ad esse assimilate e correlate. Esse sono tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Di contro la raccolta effettuata dalla banca sia presso la clientela sia presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e prevalentemente a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca ha messo in atto delle strategie di copertura dell'attivo e del passivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti: sono stati coperti le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per le obbligazioni emesse ed il portafoglio titoli: la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

A partire dal quarto trimestre 2010, la banca, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, ha come già descritto costituito un portafoglio composto essenzialmente da titoli di stato (BTP in *asset swap*, CCT e CTZ) in grado di recuperare margini di contribuzione sui *buffer* di liquidità con una ridotta acquisizione di rischio aggiuntivo. In tale ambito sono stati implementati quindi i modelli di calcolo del Var (*value at risk*) di portafoglio.

Tra l'altro nell'ambito del processo di stabilizzazione della raccolta la banca, come già evidenziato in precedenza, ha iniziato a collocare nel corso del presente esercizio prodotti con durate vincolate a 6, 12 e 18 mesi. Gli obiettivi raggiunti in termini di collocamento di tali prodotti (circa il 35% della raccolta complessiva) hanno permesso alla banca di ottenere una articolazione del *funding* più

equilibrata.

Per maggiore dettaglio si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La banca, in osservanza della circolare emanata dall'Organo di Vigilanza recante "Disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche" (circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) ha aggiornato il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dalla banca per il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit, sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla valutazione complessiva del processo.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della banca sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla data del 24 gennaio 2011 la banca è soggetta da parte dell'Organo di Vigilanza ad una ispezione generale.

L'ispezione arriva a 3 anni di distanza dalla precedente e rientra nelle normali attività ispettive della Banca d'Italia.

Alla data di redazione della presente relazione gli ispettori dell'Organo di Vigilanza hanno concluso la loro attività presso la sede della banca (31 marzo).

La banca rimane in attesa di ricevere gli esiti conclusivi dell'ispezione.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Quelli intervenuti nel mercato del credito al consumo a cavallo del biennio 2009/2010 sono stati cambiamenti epocali, che hanno investito gli aspetti normativi e conseguentemente, specie nel comparto degli operatori specializzati nella cessione del quinto dello stipendio, lo scenario competitivo del settore.

Infatti, se da un lato gli interventi del legislatore e dell'Organo di Vigilanza regolamentare hanno perseguito l'intento di tutelare maggiormente il consumatore e ridurre per quest'ultimo il costo di accesso al credito, dall'altro hanno indotto il mercato a profonde ristrutturazioni e, in molti casi, all'uscita (nei casi più gravi cessazione dell'attività) di molti competitor dal comparto.

In tale contesto la banca ha visto riconoscere le proprie scelte strategiche che l'hanno portata, nel decennio passato, ad adottare un modello operativo che ha consentito di:

- presidiare il mercato con una catena di distribuzione "corta" attraverso una rete di vendita di proprietà, contenendo il costo del credito;
- mantenere un cospicuo *trend* di crescita nell'erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, anche in condizione di temporanea contrazione del mercato;
- rispettare i requisiti di patrimonializzazione introdotti dalla normativa Basilea II;
- accedere al pubblico risparmio con forme di raccolta diretta presso la clientela.

Quest'ultimo aspetto si è rivelato elemento di importanza fondamentale, in quanto ha consentito alla banca, a partire da maggio 2009, di svincolare la propria operatività dalla limitata disponibilità di risorse liquide nel mercato interbancario. Il collocamento di prodotti di raccolta sotto forma di conto deposito ha peraltro consentito alla banca di ampliare il proprio *brand*, ricoprendo un ruolo non secondario nel mercato dei prodotti finanziari destinati ai risparmiatori.

Nel comparto della cessione del quinto gli operatori si attendono una sostanziale ripresa, così come confermato dai dati a disposizione sull'andamento del mercato nel primo trimestre 2011.

La banca, che nel 2010 ha raggiunto il secondo posto (*ranking* Assofin) nel collocamento di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, ha nel consolidamento della posizione di *leadership* il proprio obiettivo commerciale per il 2011. I dati del primo trimestre sono tra l'altro in linea con i volumi di produzione stimati nel budget che prevede, sull'orizzonte annuale, un incremento di volumi erogati di circa il 10 % (645 milioni di euro nel 2011 contro 591 milioni del 2010 di montante erogato).

In coerenza con quanto previsto dal nuovo piano industriale e nel budget 2011, la banca deve inoltre consolidare le proprie strategie di *funding*, puntando al mantenimento dei crediti erogati in portafoglio, in alternativa alla vendita pro soluto degli stessi. I canali attualmente a disposizione sono due, ovvero l'incremento della raccolta diretta presso la clientela (collocamento conti depositi liberi o vincolati) ed il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà presso la BCE. I dati di crescita dei volumi della raccolta nel primo trimestre sono peraltro in linea con i flussi di incremento previsti nel budget 2011.

Una terza alternativa è rappresentata dall'emissione di propri prestiti obbligazionari e successivo collocamento degli stessi presso la clientela. A tal fine la banca ha già avviato un progetto interno per stimare gli impatti economici ed organizzativi (strutture organizzative, IT, MIFID, formazione tecnica rete di vendita, etc.). L'obiettivo è quello di richiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'emissione di prestiti obbligazionari ed alla CONSOB per il collocamento di prodotti finanziari al pubblico (regolamento di attuazione D. Lgs 58/98, sulla disciplina degli emittenti) e rendersi operativa, compatibilmente con i tempi tecnici dell'iter autorizzativo e di implementazione, entro la fine del corrente anno.

A margine di tale evoluzione dell'attività sono previsti investimenti in risorse umane, strutture e strumenti rivolti al presidio e gestione dei rischi derivanti dallo svolgimento del *core business* e delle nuove attività delineate.

In particolare, gli sforzi e gli investimenti che la banca sta ponendo in essere hanno portato a cavallo del 2010 e del primo trimestre 2011:

- alla ridefinizione ed implementazione della direzione Organizzazione;
- all'adozione di un modello interno di valutazione gestionale del rischio di credito;
- all'implementazione di strumenti interni per la misurazione e gestione dei rischi tipici di secondo pilastro (Basilea II: rischio tasso e rischio di mercato);
- al rafforzamento dei presidi di controllo interni sull'operato dei soggetti terzi utilizzati dalla banca per il collocamento dei propri prodotti.

Nell'immediato futuro è previsto il rafforzamento delle strutture implicate nel progetto di collocamento dei propri titoli emessi, ovvero la direzione Organizzazione e la direzione Finanza, oltre ad un consistente investimento in attività di formazione tecnica su tali tematiche indirizzata alla rete di vendita.

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 registra un utile al netto delle imposte di esercizio di euro 5.766.673,69 che proponiamo di ripartire come segue:

• Riserva legale (5%)	Euro	288.333,68
• Riserva straordinaria	Euro	3.478.340,01
• Dividendo (0,16 Euro per azione)	Euro	2.000.000,00

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate nonché alle Associazioni cui partecipiamo, con particolare riferimento ad ABI, ASSBANK, UFI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va a tutti i dipendenti, ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento della attività aziendale nonché ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	116.512	62.406
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.737.385	0
60. Crediti verso banche	116.714.892	182.943.831
70. Crediti verso clientela	317.285.773	122.670.820
80. Derivati di copertura	2.734.880	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.095.641)	0
100. Partecipazioni	1.136.767	1.136.767
110. Attività materiali	8.952.111	8.840.753
120. Attività immateriali	810.889	548.366
di cui:		
- avviamento	549.425	417.233
130. Attività fiscali	3.792.337	2.132.182
<i>a) correnti</i>	3.436.803	2.047.031
<i>b) anticipate</i>	355.534	85.151
150. Altre attività	18.392.401	6.752.137
Totale attivo	509.578.306	325.087.262

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	72.194.089	4.847.470
20. Debiti verso clientela	363.013.755	265.879.016
30. Titoli in circolazione	5.351.929	6.749.051
60. Derivati di copertura	543.068	0
80. Passività fiscali	4.679.627	3.579.202
<i>a) correnti</i>	4.484.392	3.372.587
<i>b) differite</i>	195.235	206.615
100. Altre passività	38.972.953	22.562.705
110. Trattamento di fine rapporto del personale	612.455	457.645
120. Fondi per rischi e oneri	10.863	9.174
<i>b) altri fondi</i>	10.863	9.174
130. Riserve di valutazione	(570.106)	0
160. Riserve	6.502.999	3.380.449
180. Capitale	12.500.000	12.500.000
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.766.674	5.122.550
Totale passivo	509.578.306	325.087.262

CONTO ECONOMICO

	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.756.763	5.462.048
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.961.292)	(5.895.036)
30. Margine di interesse	2.795.471	(432.988)
40. Commissioni attive	52.795.439	25.122.027
50. Commissioni passive	(40.336.859)	(20.290.026)
60. Commissioni nette	12.458.580	4.832.001
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(324.711)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	21.280.609	25.595.534
<i>a) crediti</i>	<i>21.280.609</i>	<i>25.595.534</i>
120. Margine di intermediazione	36.209.949	29.994.547
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.084.642)	(612.189)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.084.642)</i>	<i>(612.189)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	35.125.307	29.382.358
150. Spese amministrative	(24.512.783)	(20.099.188)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(12.784.370)</i>	<i>(9.802.912)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.728.413)</i>	<i>(10.296.276)</i>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(585.470)	(527.366)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(80.914)	(92.525)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(274.663)	(229.308)
200. Costi operativi	(25.453.830)	(20.948.387)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.671.477	8.433.971
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.904.803)	(3.311.421)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.766.674	5.122.550
290. Utile (perdita) d'esercizio	5.766.674	5.122.550

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (perdita) d'esercizio	5.766.674	5.122.550
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(570.106)	
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(570.106)	
120. Rettività complessiva (Voce 10+110)	5.196.568	5.122.550

RENDICONTO FINANZIARIO

A. Attività operativa	2010	2009
1. Gestione	5.420.698	6.507.673
Interessi attivi incassati (+)	9.981.766	4.781.380
Interessi passivi pagati (-)	(7.865.120)	(5.866.205)
Commissioni nette (+/-)	11.128.475	4.312.324
Spese per il personale (-)	(12.784.370)	(9.802.912)
Altri costi (-)	(11.728.413)	(10.296.276)
Altri ricavi (+)	21.280.609	25.595.534
Imposte e tasse (-)	(4.592.249)	(2.216.172)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(181.975.493)	(249.177.295)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.182.538)	
Crediti verso la clientela	(194.614.953)	(94.875.902)
Crediti verso banche: a vista	1.597.044	(57.183.194)
Crediti verso banche: altri crediti	64.628.141	(95.714.893)
Altre attività	(11.403.187)	(1.403.306)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	179.649.294	245.057.411
Debiti verso banche: a vista	3.063.773	(3.037.907)
Debiti verso banche: altri debiti	64.282.847	(5.056.054)
Debiti verso clientela	97.134.739	243.430.249
Titoli in circolazione	(1.397.122)	(2.699.484)
Altre passività	16.565.058	12.420.607
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.094.499	2.387.788
B. Attività di investimento		
2. Liquidità assorbita da:	(1.040.394)	(894.583)
Acquisto di partecipazioni		(54.000)
Acquisti di attività materiali	(696.957)	(763.382)
Acquisti di attività immateriali	(211.244)	(77.201)
Acquisti di rami di azienda	(132.193)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.040.394)	(894.583)
C. Attività di provvista		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.000.000)	(1.500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.000.000)	(1.500.000)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	54.105	(6.795)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.406	69.201
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	54.105	(6.795)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	116.512	62.406

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock option
Capitale														
a) Azioni ordinarie	12.500.000		12.500.000										12.500.000	
b) Altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	3.380.449		3.380.449	3.122.550									6.502.999	
b) altre														
Riserve da valutazione														
a) Disponibili per la vendita											(570.106)		(570.106)	
b) Copertura flussi finanziari														
c) Altre														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita d'esercizio)	5.122.550		5.122.550	(3.122.550)	(2.000.000)							5.766.674	5.766.674	
Patrimonio netto	21.002.999		21.002.999		(2.000.000)							5.196.568	24.199.567	

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock option
Capitale														
a) Azioni ordinarie	12.500.000		12.500.000										12.500.000	
b) Altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	1.836.737		1.836.737	1.543.712									3.380.449	
b) altre														
Riserve da valutazione														
a) Disponibili per la vendita														
b) Copertura flussi finanziari														
c) Altre														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita d'esercizio)	3.043.712		3.043.712	(1.543.712)	(1.500.000)							5.122.550	5.122.550	
Patrimonio netto	17.380.449		17.380.449		(1.500.000)							5.122.550	21.002.999	

Nota Integrativa

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE
PRINCIPALI VOCI DI
BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR*
VALUE

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- A. ATTIVO
- B. PASSIVO

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate.

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari, in quanto la banca non ha effettuato accordi di questo tipo
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per gli intermediari quotati

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della banca relativo all'esercizio 2010, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili sono stati predisposti secondo i Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e gli schemi e regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale della banca e nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il presente bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base

del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "in bonis": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dalla banca su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle

funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2010 la banca non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a

variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti dalla banca (proprietaria) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali, dall'avviamento relativo a due filiali acquisite come ramo d'azienda dalla controllata IBL Family e dal software acquisito da terzi.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a

decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive della società.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli,

incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

La società non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi. Le commissioni attive afferenti le operazioni di estinzione anticipata e cessione "pro soluto" del credito interessano interamente il conto economico dell'esercizio in cui tali operazioni si manifestano.

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La banca non ha effettuato nell'esercizio 2010 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 par. 12 a, tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.3.2 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.667		70			
4. Derivati di copertura		2.734				
Totale	41.667	2.734	70			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		543				
Totale		543				

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività finanziarie fra il livello 1 ed il livello 2.

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*
(LIVELLO 3)

	detenute per la negozi.ne	Attività finanziarie	
		valutate al fair value	disponibili per la vendita di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti			70
2.1 Acquisti			70
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			70

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*
(LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value*.

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

A. ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(Tabella 1.1 B.I.)	2010	2009
a) cassa	113	62
b) depositi liberi presso banche centrali	4	
Totale	117	62

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL "FAIR VALUE" - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al "fair value".

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERECEOLOGICA

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	41.667					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	41.667					
2. Titoli di capitale			70			
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			70			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	41.667		70			

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	41.667	
a) Governi e Banche Centrali	41.667	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	70	
a) Banche		
b) Altri emittenti	70	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	70	
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	41.737	

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voci/Valori	2010	2009
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	24.669	
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	24.669	

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	42.489	70			42.559
B1. Acquisti	42.372	70			42.442
B2. Variazioni positive di FV	117				117
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	822				822
C1. Vendite	28				28
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	794				794
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	41.667	70			41.737

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori (Tabella 6.1 B.1.)	2010	2009
A. Crediti verso banche centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	116.715	182.944
1. Conti correnti e depositi liberi	70.062	71.662
2. Depositi vincolati	46.441	35.064
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	212	76.218
4. Titoli di debito:		
4.1 Strutturati		
4.2 Altri		
Totale (valore di bilancio)	116.715	182.944

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 6.417 mila euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia Operazioni/Valori (Tabella 7.1 B.I.)	2010		2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Conti correnti	574	17	519	104
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	309.256	4.192	117.657	1.876
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.164	83	2.400	115
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	312.994	4.292	120.576	2.095

La voce carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto comprende per circa 223 milioni di euro prestiti per cessione del quinto dello stipendio e per circa 91 milioni di euro prestiti con delega.

Nella voce "altre operazioni" sono ricompresi:

- 912 mila euro nei confronti di Consumo Finance SpA per il prezzo differito relativo a cessioni *pro-soluto* di crediti per cessioni del quinto e prestiti con delega;
- 553 mila euro nei confronti della Società Lavoro Finance Srl, come linea di liquidità connessa all'operazione di cartolarizzazione dei propri crediti posta in essere dalla banca negli esercizi 2004 e 2005;
- 63 mila euro a fronte di quote da incassare da clienti per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega erogate per conto terzi dietro concessione di plafond;
- 1.605 mila euro a fronte di anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera;
- 114 mila euro per altre forme di finanziamento.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia Operazioni/Valori (Tabella 7.2 B.I.)	2010		2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	312.994	4.292	120.576	2.095
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	312.994	4.292	120.576	2.095
- imprese non finanziarie	261	21	116	17
- imprese finanziarie	1.591		1.448	
- assicurazioni				
- altri	311.142	4.271	119.012	2.078
Totale	312.994	4.292	120.576	2.095

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La banca non detiene in portafoglio a fine esercizio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha in corso a fine esercizio, né ha stipulato, nel corso dello stesso né del precedente, contratti di locazione finanziaria su beni immobili o mobili.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 2010			VN	Fair Value 2009			VN
	L1	L2	L3	2010	L1	L2	L3	2009
A) Derivati finanziari		2.734		197.475				
1) Fair value		2.734		197.475				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.734		197.475				

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						2.390			
5. Altre operazioni									
Totale attività	330					2.390			
1. Passività finanziarie	15								
2. Portafoglio									
Totale passività	15								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2010	2009
1. Adeguamento positivo	279	
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	279	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.375)	
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	(2.375)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	(2.096)	

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL TASSO DI INTERESSE

Attività coperte	2010	2009
1. Crediti	257.858	
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	257.858	

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e con delegazioni di pagamento.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IBL Family SpA	Roma	100%	100%
2. Family Five SpA	Roma	50%	50%

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	P. netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. IBL Family SpA	17.907	20.562	11.626	13.187	1.137	
2. Family Five SpA	16.915	20.536	11.628	12.236	637	
	992	26	(2)	951	500	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	17.907	20.562	11.626	13.187	1.137	

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	1.137	1.083
B. Aumenti		54
B.1 Acquisti		54
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.137	1.137
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori (Tabella 11.1 B.1.)	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.952	8.841
a) terreni		
b) fabbricati	7.057	7.171
c) mobili	761	663
d) impianti elettronici	502	424
e) altre	632	583
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	8.952	8.841
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	8.952	8.841

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella 11.3 B.I.)	Terreni	Fabb.ti	Mobili	Im.ti elettr.ci	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		7.628	1.592	986	1.276	11.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(457)	(930)	(562)	(692)	(2.642)
A.2 Esistenze iniziali nette		7.171	662	424	584	8.840
B. Aumenti			254	214	227	695
B.1 Acquisti			236	204	214	654
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
B.8 Operazioni di aggregazioni aziendali			18	10	13	41
C. Diminuzioni		(114)	(156)	(136)	(180)	(586)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(114)	(156)	(136)	(180)	(586)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		7.056	761	502	632	8.949
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(571)	(1.086)	(698)	(872)	(3.228)
D.2 Rimanenze finali lorde		7.627	1.847	1.200	1.504	12.178
E. Valutazione al costo		7.056	761	502	632	8.952

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Alla data di bilancio la banca non ha impegni per acquisti di attività materiali.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori (Tabella 12.1 B.I.)	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		549		417
A.2 Altre attività immateriali	271		131	
A.2.1. Attività valutate al costo:	271		131	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	271		131	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	271	549	131	417

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA, scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e l'avviamento derivante dall'acquisto del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Milano 2 e Perugia da parte della IBL Family SpA, avvenuto a fine 2010. Tale avviamento è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella 12.2 B.1.)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	417			224		641
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(93)		(93)
A.2 Esistenze iniziali nette	417			131		548
B. Aumenti	132			212		344
B.1 Acquisti				208		208
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
B.7 Operazioni di aggregazioni aziendali	132			4		136
C. Diminuzioni				(81)		(81)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- Ammortamenti				(81)		(81)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- b conto economico						
C.5 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.6 Differenze negative di cambio						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	549			262		811
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(81)		(81)
E. Rimanenze finali lorde	549			343		892
F. Valutazione al costo	549			262		811

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Anticipate (composizione)	2010	2009
1. Fondi per il personale	4	3
2. Differenze temporanee su compensi agli amministratori	14	14
3. Differenze temporanee su spese di rappresentanza deducibili	4	9
4. Svalutazione crediti	334	59
Totale	356	85

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Differite (composizione)	2010	2009
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	26	26
2. Svalutazione crediti	144	165
3. Differenze temporanea su valutazione IAS 19 del TFR		16
4. Avviamento	25	
Totale	195	207

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Anticipate (contropartita Conto economico) (Tabella 13.3 B.I.)	2010	2009
1. Importo iniziale	85	46
2. Aumenti	293	53
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	293	53
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	293	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(22)	(13)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22)	(13)
a) rigiri	(22)	(13)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	356	85

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Differite (contropartita Conto economico) (Tabella 13.4 B.I.)	2010	2009
1. Importo iniziale	207	231
2. Aumenti	23	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23	4
a) relative a precedenti esercizi	14	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(35)	(28)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(35)	(28)
a) rigiri	(35)	(28)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	195	207

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

In bilancio non sono rilevate variazioni di fiscalità anticipata in contropartita del patrimonio netto.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

In bilancio non sono rilevate variazioni di fiscalità differita in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Altre attività - Composizione	2010	2009
1. Partite in corso lavorazione	86	745
2. Depositi cauzionali	233	221
3. Crediti per fatture attive	1.229	993
4. Anticipi a fornitori e mediatori	124	129
5. Ristrutturazioni su beni terzi	1.919	1.636
6. Crediti verso Erario	2.064	548
7. Ratei non riconducibili a voce propria	774	502
8. Risconti non riconducibili a voce propria	9.530	221
9. Altri crediti	2.433	1.757
Totale	18.392	6.752

Nelle sottovoce ratei e risconti non riconducibili a voce propria, sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti attivi per polizze assicurative del rischio impiego per 9.199 mila euro, presenti per pari importo anche tra le altre passività, relativamente al recupero del costo.

Gli altri crediti comprendono, per 1.468 mila euro, rate di prestiti di competenza della banca da ricevere dai veicoli a cui sono stati ceduti i crediti ed incassate nei primi giorni del 2011. La voce comprende poi il credito verso le controllate per l'Ires, che per effetto dell'adesione al consolidato fiscale è versato direttamente dalla Capogruppo.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori (Tabella 1.1 B.I.)	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	14.600	
2. Debiti verso banche	57.594	4.847
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.957	893
2.2 Depositi vincolati	39.023	
2.3 Finanziamenti	14.611	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.611	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3.954
Totale	72.194	4.847

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori (Tabella 2.1 B.I.)	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	240.321	260.682
2. Depositi vincolati	122.653	5.023
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	40	174
Totale	363.014	265.879

Gli altri debiti sono costituiti da assegni di traenza emessi.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli / Valori (Tabella 3.1 B.I.)	2010			2009				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	5.352	5.014	338	6.749				
1. Obbligazioni	5.014	5.014		5.829				
1.1 strutturate								
1.2 altre	5.014	5.014		5.829				
2. Altri titoli	338		338	920				
2.1 strutturati								
2.2 altri	338		338	920				
Totale	5.352	5.014	338	6.749				

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Importo in bilancio 31/12/2010	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio 31/12/2009
Prestito subordinato in euro IT0003843429			variabile	20/04/2005	20/04/2010	5.025
Prestito subordinato in euro IT0003933402			variabile	20/10/2005	20/10/2010	804
Prestito subordinato in euro IT0004673841	5.014	5.000	fisso	28/12/2010	20/10/2015	
Totale	5.014	5.000				5.829

A dicembre 2010 la banca ha emesso un prestito subordinato di 5 milioni di euro a tasso fisso, con cedola annuale posticipata e durata 5 anni. Le obbligazioni saranno rimborsate in quote costanti annuali, ciascuna pari ad un quinto dell'importo complessivamente emesso in ciascuno dei cinque anni precedenti la data di scadenza.

La clausola di subordinazione prevede che in caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali della banca, il debito costituito dalle obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono giunti a scadenza e quindi interamente rimborsati i prestiti subordinati emessi nel 2005.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	2010		2009	
	fair value	flussi fin.zi	fair value	flussi fin.zi
Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica:				
1. Prestiti subordinati	5.014			
Totale	5.014			

A fronte del prestito obbligazionario emesso a tasso fisso è stato sottoscritto un contratto derivato di *interest rate swap* a copertura del *fair value* a fronte del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair Value 2010			VN 2010	Fair Value 2009			VN 2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		543		106.893				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		543		106.893				

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio							288		
5. Altre operazioni									
Totale attività		253					288		
1. Passività finanziarie		2							
2. Portafoglio									
Totale passività		2							
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Altre passività - Composizione	2010	2009
1. Partite in corso di lavorazione	524	2.473
2. Debiti verso compagnie assicurative	4.224	3.733
3. Debiti verso fornitori	5.000	5.883
4. Debiti per quote da riversare	3.151	2.241
5. Somme a disposizione della clientela	10	2
6. Debiti verso erario	2.902	2.307
7. Debiti verso istituti previdenziali	503	428
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	529	393
9. Altri debiti verso il personale	78	13
10. Ratei non riconducibili a voce propria	565	
11. Risconti non riconducibili a voce propria	18.956	2.306
12. Altre partite debitorie	2.531	2.784
Totale	38.973	22.563

Nelle sottovoce ratei e risconti non riconducibili a voce propria, sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 9.199 mila euro, presenti per pari importo anche tra le altre attività, relativamente al costo; risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 5.221 mila euro e risconti passivi per relativi al recupero di oneri di incasso rate da versare alle amministrazioni terze cedute, trattenuti in sede di liquidazione del finanziamenti e non maturati alla data di bilancio, per 4.443 mila euro.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella B.I. 11.1)	2010	2009
A. Esistenze iniziali	458	461
B. Aumenti	210	22
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	210	22
C. Diminuzioni	56	25
C.1 Liquidazioni effettuate	10	4
C.2 Altre variazioni in diminuzione	46	21
Totale	612	458

Le altre variazioni in aumento comprendono per 188 mila euro il valore attuariale del TFR maturato dai dipendenti trasferiti alla banca dalla controllata IBL Family e per 22 mila euro l'*interest cost* derivante dalla valutazione attuariale del fondo. Le altre diminuzioni sono costituite dall'utile attuariale.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del Fondo Trattamento di fine rapporto, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del Fondo Trattamento di fine rapporto già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del Fondo Trattamento di fine rapporto che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF).

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono più in azienda non è stato necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. Per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2010 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,80%.

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci / Valori (Tabella 12.1 B.I.)	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11	9
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	11	9
2.3 altri		
Totale	11	9

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella 12.2 B.I.)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		8	8
B. Aumenti		3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		3	3
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		11	11

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno della banca, non è applicabile il metodo del "corridoio"; pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci / Valori (Tabella 14.1 B.I.)	Numero (unità)	Valore nominale (€/mgl)
A. Capitale sociale	12.500.000	12.500
- azioni ordinarie	12.500.000	12.500
B. Azioni proprie		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. La banca non detiene azioni proprie.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci / Tipologie (Tabella 14.2 B.I.)	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.500.000	
- interamente liberate	12.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.500.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.500.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.500.000	
- interamente liberate	12.500.000	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci / Tipologie (Tabella 14.4 B.I)	Legale	Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenti iniziali	634				2.747
B. Aumenti	256				2.866
B.1 Attribuzioni di utili	256				2.866
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	890				5.613

La riserva legale deriva da utili ed è:

- disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili;
- non distribuibile ai soci.

Le altre riserve derivano da accantonamenti di utili e sono costituite esclusivamente dalla riserva straordinaria. Pertanto sono:

- disponibili per copertura di perdite ed aumenti di capitale;
- distribuibili ai soci.

Nel corso dell'esercizio 2008 le altre riserve sono state utilizzate, per 3,5 milioni di euro, per aumento di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni (Tabella 1 B.I.)	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.666	2.684
a) Banche	478	351
b) Clientela	1.188	2.333
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	242	261
a) Banche		
b) Clientela	242	261
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.908	2.945

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

In bilancio non sussistono attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

In bilancio non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

La banca non svolge attività di gestione e intermediazione per conto terzi.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche (Tabella 1.1 B.I.)	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita scadenza	335			335	
4. Crediti verso banche		746		746	651
5. Crediti verso clientela		10.666	10	10.676	4.811
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	335	11.412	10	11.757	5.462

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano ad circa 190 mila euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche (Tabella 1.4 B.I.)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	(1)			(1)	
2. Debiti verso banche	(34)			(34)	(154)
3. Debiti verso clientela	(7.081)		(3)	(7.084)	(5.457)
4. Titoli in circolazione		(81)		(81)	(269)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					(15)
8. Derivati di copertura			(1.761)	(1.761)	
Totale	(7.116)	(81)	(1.764)	(8.961)	(5.895)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.473	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.234)	
C. Saldo (A-B)	(1.761)	

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologi Servizi / Valori (Tabella 2.1 B.I.)	2010	2009
a) garanzie rilasciate	1	1
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione intermediazione e consulenza:	4.577	3.306
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.577	3.306
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	3.006	1.712
9.3 altri prodotti	1.571	1.594
d) servizi di incasso e pagamento	11	25
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	14
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3	
j) altri servizi	48.195	21.776
Totale	52.795	25.122

La sottovoce j) comprende:

Tipologia di Servizi / Valori	2010	2009
1. Commissioni su finanziamenti	18.922	4.864
2. Commissioni su c/c	3	1
3. Commissioni per gestione crediti ceduti	155	56
4. Recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni	29.115	16.855
Totale	48.195	21.776

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali / Valori (Tabella 2.2 B.I.)	2010	2009
a) presso propri sportelli:	4.577	3.306
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	4.577	3.306
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	4.577	3.306

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi / Valori (Tabella 2.3 B.I.)	2010	2009
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(38.977)	(19.772)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(38.977)	(19.772)
d) servizi di incasso e pagamento	(22)	(14)
e) altri servizi	(1.337)	(503)
Totale	(40.337)	(20.290)

La voce "altri servizi" comprende per 1.146 mila euro costi per polizze assicurative su finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, relativi alla garanzia per perdita impiego, ramo "rischio credito".

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

In bilancio non sono presenti componenti positivi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Componenti reddituali/Valori (Tabella 5.1 B.I.)	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.210	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	461	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.671	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.318)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.665)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(13)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.996)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(325)	

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci / Componenti reddituali (Tabella 6.1 B.I.)	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	21.538	(257)	21.281	25.596		25.596
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	21.538	(257)	21.281	25.596		25.596
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI:
COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali (Tabella 8.1 B.I.)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	(71)	(662)	(352)				(1.085)	(612)	
- titoli di debito									
C. Totale	(71)	(662)	(352)				(1.085)	(612)	

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori (Tabella 9.1 B.I.)	2010	2009
1) Personale dipendente	(11.326)	(8.626)
a) salari e stipendi	(7.669)	(6.077)
b) oneri sociali	(2.032)	(1.641)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	6	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(465)	(365)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.166)	(517)
2) Altro personale in attività	(403)	(305)
3) Amministratori e sindaci	(1.055)	(871)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(12.784)	(9.802)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(Tabella 9.2 B.I.)	2010	2009
1) Personale dipendente	202	159
a) dirigenti	2	1
b) totale quadri direttivi	39	28
c) restante personale dipendente	161	130
2) Altro personale	6	10
Totale	208	169

9.3 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(Tabella 9.4 B.I.)	2010	2009
1) Polizze sanitarie e infortuni	(83)	(63)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(2)	(3)
3) Corsi di formazione	(682)	(190)
4) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(299)	(256)
5) Altri benefici	(100)	(5)
Totale	(1.166)	(517)

9.4 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori	2010	2009
1. Locazioni immobili	(1.367)	(1.202)
2. Manutenzioni varie	(221)	(243)
3. Altre spese per immobili	(127)	(106)
4. Spese postali	(113)	(162)
5. Utenze	(460)	(428)
6. Servizi e consulenze informatiche	(1.365)	(857)
7. Pubblicità	(3.772)	(3.427)
8. Marketing, sviluppo e rappresentanza	(679)	(342)
9. Consulenze professionali	(378)	(1.533)
11. Compensi società di revisione legale	(183)	(151)
12. Abbonamenti	(8)	(6)
13. Assicurazioni	(53)	(55)
14. Vigilanza	(45)	(45)
15. Pulizia locali	(198)	(169)
16. Autoveicoli	(283)	(198)
17. Stampati	(83)	(53)
18. Contribuzioni varie e liberalità	(17)	(33)
19. Imposte indirette e tasse	(67)	(37)
20. Spese diverse	(2.309)	(1.249)
Totale	(11.728)	(10.296)

I compensi alla società di revisione legale sono relativi, per 90 mila euro, all'attività di revisione legale, per 18 mila euro per la revisione della situazione semestrale al 30 giugno 2010, per 50 mila euro per altre attività di verifica e per 25 mila euro per altri servizi.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali (Tabella 11.1 B.1.)	Ammor- tamento	Rettifiche di valore per deterio- ramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(585)			(585)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(585)			(585)

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali (Tabella 12.1 B.1.)	Ammor- tamento	Rettifiche di valore per deterio- ramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(81)			(81)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(81)			(81)

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori	2010	2009
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(1.492)	(965)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(88)	(147)
c) Polizze assicurative		(7)
d) Ristrutturazioni su beni di terzi	(237)	(213)
e) Sopravvenienze passive	(203)	(24)
Totale	(2.020)	(1.356)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori	2010	2009
Altri proventi di gestione		
a) Recupero spese da clientela	1.477	965
b) Sconti ed abbuoni attivi	73	77
c) Altri proventi diversi	163	63
e) Sopravvenienze attive	32	22
Totale	1.745	1.127

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente / Valori (Tabella 18.1 B.I.)	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(4.201)	(3.374)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	271	39
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	25	24
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.905)	(3.311)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Componente / Valori	2010
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.671
Utile imponibile teorico	9.671
Imposte sul reddito con applicazione aliquota nominale	(3.126)
- Effetto differenze IRES	(431)
- Effetto differenze temporanee IRES	284
- Effetto differenze temporanee IRAP	(2)
- Effetto maggiore base imponibile IRAP	(630)
Totale variazioni delle imposte	(779)
Imposte sul reddito in conto economico	(3.905)

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilisti le aliquote fiscali (27,5% di IRES più 4,82% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'effetto della presenza di oneri in deducibili ai fini IRES;
- all'ineducibilità ai fini IRAP di buona parte dei costi per il personale che, sul bilancio della banca, hanno un peso consistente;
- alle presenza di oneri non deducibili nell'esercizio, ma deducibili in esercizi successivi, che generano imposte anticipate per 284 mila euro.

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci / Forme tecniche (Tabella 21.1 B.I.)	2010	2009
a) Numero di azioni ordinarie *	12.500.000	12.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	0,46	0,41

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			5.767
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			(570)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			(570)
120 Redditività complessiva (10+110)			5.197

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego.

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito. Nel biennio 2002-2003 la banca ha erogato tale tipologia di finanziamenti anche per conto terzi rilasciando nei loro confronti una garanzia fideiussoria.

Le informazioni relative a quanto stabilito dalla circolare della Banca d'Italia 263 del 2006, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione 2, Paragrafo 5 (requisiti di informativa al pubblico) sono pubblicate sul sito internet della banca.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività della banca, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti (è in corso di implementazione a fini gestionali un modello interno di *rating/scoring* da utilizzare in fase di accettazione e monitoraggio);
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute ovvero gruppi di controparti connesse (con riferimento alla declinazione operativa - modello di business - delle linee guida del Piano

Industriale in termini di espansione della rete territoriale, sviluppo dei canali distributivi ed ampliamento delle partnership di prodotti e servizi).

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla banca, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che, per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente, che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), alla monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

La banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alla Classe 3), previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte strategiche della banca.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benestare o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della banca prevede cessioni periodiche pro soluto dei propri crediti, con le quali si sostanzia di fatto il trasferimento della titolarità del credito e di tutto il rischio di credito delle posizioni cedute.

Le principati attività svolte ai fini della cessione dei crediti possono essere così sintetizzate:

- analisi degli schemi contrattuali: viene effettuata un'analisi di merito degli schemi contrattuali al fine di identificare e misurare gli eventuali impatti che gli impegni assunti possono determinare sulla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della banca; si verifica che siano rispettate tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS per la loro *derecognition* dal bilancio; si valutano gli effetti a breve termine degli impegni assunti dalla banca sul patrimonio di vigilanza e sul coefficiente di solvibilità;
- cessione dei crediti: vengono svolte tutte le attività preparatorie e successive alla cessione dei crediti secondo i criteri concordati nei contratti sottoscritti dalla banca e in base alle normative nazionali e di vigilanza.

Tra le tecniche di riduzione del rischio di credito la banca ha utilizzato programmi di cartolarizzazione dei propri crediti ed ha perfezionato per il periodo 2006-2013 degli accordi quadro per la cessione pro soluto di tutti i crediti che sono stati e saranno generati da operazioni di cessione del quinto e forme assimilate (prestiti con delega).

La banca non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation – CRM*) ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

la classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti oltre 180 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- incagli: avviene, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, su base oggettiva tenendo conto del numero di rate insolute, variabile in relazione alla durata originaria del piano di rimborso;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 180 giorni e degli incagli è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione

l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla banca e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e incagli) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e incagli. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli / Qualità (Tabella A.1.1 B.I.)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					41.737	41.737
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					116.715	116.715
5. Crediti verso clientela	137	2.552		1.603	312.994	317.286
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.735	2.735
Totale 2010	137	2.552		1.603	474.181	478.473
Totale 2009	72	1.404		619	303.520	305.615

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/Qualità (Tabella A.1.2 B.I.)	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				41.737		41.737	41.737
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				116.715		116.715	116.715
5. Crediti verso clientela	5.715	1.423	4.292	313.346	352	312.994	317.286
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2010	5.715	1.423	4.292	471.798	352	471.446	475.738
Totale 2009	2.857	762	2.095	303.520		303.520	305.615

A.1.3 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori (Tabella A.1.3 B.I.)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	116.715			116.715
Totale A	116.715			116.715
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B				
Totale A+B	116.715			116.715

A.1.6 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori (Tabella A.1.6 B.I.)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.130	993		137
b) Incagli	2.892	340		2.552
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.692	89		1.603
e) Altre attività	313.346		352	312.994
Totale A	319.060	1.422	352	317.286
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.340			1.340
Totale B	1.340			1.340

A.1.7 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SOGGETTE AL "RISCHIO PAESE" LORDE

Causali/Categorie (Tabella A.1.7 B.I.)	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	593	1.644		619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	654	1.695		1.623
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	350	1.512		1.623
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	246	143		
B.3 Altre variazioni in aumento	58	40		
C. Variazioni in diminuzione	116	447		551
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	9	18		354
C.2 Cancellazioni	95			
C.3 Incassi		352		45
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9		143
C.6 Altre variazioni in diminuzione	12	68		9
D. Esposizione lorda finale	1.131	2.892		1.691
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie (Tabella A.1.8 B.I.)	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(521)	(241)		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	(555)	(239)		(89)
B.1 Rettifiche di valore	(16)	(125)		
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(539)	(114)		(89)
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	82	140		
C.1 Riprese di valore da valutazione	11	27		
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.3 Cancellazioni	71			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		113		
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	(994)	(340)		(89)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La banca non utilizza rating né interni né esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti in bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

Operazioni/ Componenti reddituali (Tabella A.3.2 B.I.)	Valore esposizione netta	Garanzie personali											Totale	
		Garanzie reali				Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	NLC	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	238.941												253.280	253.280
-di cui deteriorate	800												875	875
1.2 parzialmente garantite	15.988												15.961	15.961
-di cui deteriorate	3.085												3.279	3.279
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
-di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
-di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni / Controparti (Tabella B.1 B.I.)	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze											137	993
A.2 Incagli									21		2.531	340
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute											1.602	89
A.5 Altre esposizioni					1.591				261		311.142	352
Totale A					1.591				282		315.413	1.423
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Sofferenze												37
B.2 Incagli												59
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni					327				15		929	
Totale B					327				15		1.025	
Totale 2010					1.918				297		316.438	1.423
Totale 2009					1.894				133	1	123.684	761

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	116.503		212							
Totale A	116.503		212							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B										
Totale 2010	116.503		212							
Totale 2009	182.944		212							

B.4 GRANDI RISCHI

	2010	2009
Numero (unità)	7	
Ammontare	172.157	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I. STRATEGIE SOTTOSTANTI L'OPERAZIONE

La banca ha perfezionato nel 2004 un'operazione di cartolarizzazione dei propri crediti sotto forma di master trust agreement con scadenza il 30 giugno 2006. Le strategie sottostanti a tale operazione erano quelle di garantire il rispetto degli indici di vigilanza prudenziale e ridurre al contempo i rischi di liquidità e di interesse.

II. RUOLO DELLA BANCA NELL'OPERAZIONE

I ruoli assunti dalla banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sono quelli di Originator, Servicer e di Corporate Servicer.

III. CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

Il programma di cartolarizzazione prevedeva, nelle sue linee principali, la cessione, da parte della banca, di crediti sino ad un importo massimo di 250 milioni di euro, alla società veicolo Lavoro Finance s.r.l., la quale finanziava l'acquisto dei suddetti crediti mediante l'emissione di titoli asset backed.

Caratteristiche del Master Trust

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del programma:

Contratto Quadro di Cessione	In base a un contratto quadro di cessione la banca poteva cedere prosoluto, sino alla data di scadenza del programma e in più tranche, alla società veicolo i crediti derivanti da prestiti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, individuati in base a determinati criteri oggettivi.
Serie, Classi e Forma dei Titoli	Ciascuna serie di Titoli poteva essere suddivisa in massimo 3 Classi: i) una Classe senior denominata "Classe A" (titoli senior); ii) una Classe mezzanine denominata "Classe B" (titoli mezzanine); iii) una Classe junior denominata "Classe C" (titoli junior). I Titoli Senior e Mezzanine sono in forma dematerializzata in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 del decreto legislativo 24 giugno 1998 n. 213. I Titoli della Classe C sono in forma cartolare.
Rimborso Anticipato	Sono previste ipotesi di rimborso anticipato dei titoli nel rispetto di quanto disposto dalla Banca d'Italia nel bollettino di vigilanza n. 2 febbraio 2003 (cartolarizzazioni con clausole di rimborso - regolamentazione prudenziale). I termini e le condizioni sono contenuti nei limiti del richiamato bollettino: 1. la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente; 2. il rimborso anticipato al verificarsi di trigger events.
Rating	Ai Titoli Senior è attribuito un rating privato da parte di Standard & Poor's Rating Services e di Moody's Investors Services Inc.. I Titoli della Classe C non sono oggetto di rating.
Legge Regolatrice	I Titoli sono regolati dalla legge italiana.
Parti del Programma	Arranger Banca Intesa S.p.A. Società Veicolo (cessionario/emittente) Lavoro Finance S.r.l., società costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede in Roma. Back up Service Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. Rappresentante dei Portatori dei Titoli J.P. Morgan Corporate Trustee Services Limited, società di diritto inglese, con sede in Londra. Agente per il Pagamento in Lussemburgo J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A., banca di diritto del Granducato del Lussemburgo, con sede in Lussemburgo. Agente per il Pagamento Banca Intesa S.p.A. Banca Agente Banca Intesa S.p.A.

Banca dell'Operazione

Banca Intesa S.p.A.

Amministratore del Programma

J.P. Morgan Chase Bank, Filiale di Londra, banca di diritto Statunitense.

Lead Manager

Banca Intesa S.p.A., Filiale di Londra.

Caratteristiche delle singole cessioni

Nell'ambito del programma di cartolarizzazione la banca ha effettuato 6 cessioni di crediti distinte.

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole cessioni e del controvalore dei crediti ceduti.

	18/06/2004	29/12/2004	29/03/2005	30/06/2005	27/09/2005	29/12/2005
(I.) Importo in linea capitale dei crediti ceduti	77.122	23.924	18.120	16.110	21.142	26.898
(II.) Importo in linea interessi delle rate scadute	249	64	59	40	26	31
(III.) Importo del rateo interessi	259	64	48	44	58	67
Controvalore crediti ceduti	77.630	24.052	18.227	16.195	21.227	26.996
Controvalore crediti ceduti (I)+(II)	77.371	23.988	18.179	16.150	21.168	26.929

Quest'ultima cessione non si è tuttavia formalizzata in quanto la società veicolo non ha emesso titoli. Pertanto i crediti sono rientrati nel portafoglio della banca.

IV. STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI DALLA BANCA

A fronte di ogni singola emissione la banca ha sottoscritto titoli junior emessi dalla società veicolo per un importo complessivo di 7.217 mila euro.

I titoli sono stati oggetto di cessione pro soluto a terzi in data 21 marzo 2006 a favore della società C.R.C., GSCF (LUX) S.A R.L. al prezzo di 95,78%.

V. ATTIVITÀ DI SERVICER

Nell'ambito del programma di cartolarizzazione la banca ha assunto la figura di servicer. In tale veste la banca cura:

- la riscossione dei crediti ceduti;
- i servizi di cassa e pagamento;
- la verifica che l'operazione sia conforme alla legge ed al prospetto informativo.

A fronte delle attività di servicing la banca percepisce un compenso commisurato allo 0,1% dell'ammontare degli incassi effettuati per conto della società veicolo.

Il contratto di servicing prevede, inoltre, che la banca verifichi che tutti i debitori (ed i rispettivi datori di lavoro) versino le somme relative ai mutui dai quali sono originati i crediti direttamente su un conto bancario del cessionario aperto presso la banca dell'operazione o nel caso in cui i debitori (o i rispettivi Datori di Lavoro) versino tali somme direttamente alla banca, le medesime somme siano trasferite, entro il giorno lavorativo immediatamente successivo, sul conto del cessionario.

VI. ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE DALLA BANCA

Con l'emissione della prima serie di titoli la banca aveva concesso una linea di credito "stand by" rinnovabile ad ogni scadenza di pagamento degli interessi sui bonds. Tale linea aveva la finalità di permettere alla società veicolo il pagamento degli interessi maturati di volta in volta sui titoli della classe A e B in presenza di eventuali carenze temporali di liquidità dovute ad eventuali eccessivi ritardi nell'incasso di rate dei mutui.

Benché il rimborso della linea suddetta fosse posto in via prioritaria, nell'ordine dei pagamenti dell'operazione, rispetto al rimborso dei titoli senior e mezzanine la Banca d'Italia aveva assimilato tale impegno, ai fini di vigilanza prudenziale, come junior bond.

A seguito del buon andamento delle performance del portafoglio ceduto, le Agenzie di Rating, in occasione della seconda emissione dei titoli, hanno eliminato l'obbligo per la banca all'erogazione, a favore della società veicolo, della suddetta linea di liquidità.

Nella stessa sede la banca ha dovuto tuttavia garantire a favore della stessa società veicolo, un deposito cauzionale denominato "commingling reserve", fruttifero di interessi, di 1,8 milioni di euro destinato a garantire il pagamento degli incassi dei crediti ceduti pervenuti direttamente sui conti correnti della banca.

Tale deposito, imposto dalla Agenzie di Rating, è stato determinato sulla base di un specifico algoritmo ed è stato assimilato dalla banca d'Italia, ai fini di vigilanza prudenziale, a senior bond.

In conseguenza del graduale trasferimento dei versamenti effettuati da parte dei debitori, dai conti della banca a quelli della società veicolo il saldo a fine esercizio 2010 della *commingling* è pari 553 mila euro circa.

La banca ha inoltre rilasciato una garanzia, di 100 mila euro, a favore della società veicolo, nell'interesse delle Poste Italiane S.p.A, per il pagamento delle spese di tenuta conto relative ai conti correnti postali ceduti dalla banca alla stessa società veicolo e sui quali pervengono gli accrediti delle quote di rimborso dei crediti ceduti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Quantità attività sottostanti/Esposizioni (Tabella C.1.1 B.I.)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie																		
a) Deteriorate																		
b) Altre		553		553														
B. Con attività sottostanti di terzi																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni (Tabella C.1.2 B.I.)	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese valore	Esposizione Netta	Rettifiche/riprese valore	Esposizione Netta	Rettifiche/riprese valore

A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Nome Cartolarizzazione: Lavoro Finance 553
 Tipologia: CQS

B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio

C. Non cancellate dal bilancio

C.1.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La banca non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizioni/portafoglio C.1.4 B.I.)	(Tabella	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2010	2009
--	----------	---	---	---	--	---------	------	------

1. Esposizioni per cassa						553	553	110
- "Senior"								
- "Mezzanine"								
- "Junior"								
2. Esposizioni fuori bilancio								
- "Senior"								
- "Mezzanine"								
- "Junior"								

C.1.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

La banca non detiene in portafoglio i titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione né altre forme di sostegno creditizio equivalenti.

C.1.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

La banca non ha interessenze nella società veicolo.

C.1.7 ATTIVITÀ DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Società veicolo (Tabella C.1.7 B.I.)	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Lavoro Finance srl	1.334	11.530	1.321	6.638	100,00%		41,70%		0,00%	
	1.334	11.530	1.321	6.638	100,00%		41,70%		0,00%	

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la banca predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio della banca, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e stress test: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 3 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/driver (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili driver di stress per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.);
- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle

passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

A partire dalla seconda metà del 2010, la banca, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, ha costituito un portafoglio titolo, composto essenzialmente di titoli di stato (BTP in asset swap, CCT e CTZ) in grado di recuperare margini di contribuzione sui buffer di liquidità con una ridotta acquisizione di rischio aggiuntivi. Il rischio di credito e di controparte di tale portafoglio è estremamente contenuto in quanto legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata (massimo dieci anni), duration (massimo sei anni) e Value at Risk (max 1% del valore nominale). Il rispetto di tali limiti, incluso quello in termini di Value at Risk è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è effettuato con cadenza trimestrale dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione, analizzando, sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia, la rilevanza dell'esposizione della banca al rischio di tasso nel caso di una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla

valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca.

Nell'ambito del monitoraggio, la Funzione Risk Management fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione, che possono essere tempo per tempo rimodulate in considerazione di variazioni di situazioni di mercato. Tali soglie, definite sulla base dell'indicatore di rischio stabilito dalla Banca d'Italia, rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Del mancato rispetto delle soglie definite, una volta valutata l'effettiva rilevanza con riferimento alle specifiche condizioni di mercato ed a quelle caratteristiche della banca e del Gruppo, dovrà essere portata adeguata informativa da parte della Funzione Risk Management alla Direzione Generale, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato.

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

Copertura delle obbligazioni emesse e del portafoglio titoli: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* delle obbligazioni emesse e dei titoli del portafoglio di trading rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella delle coperture specifiche: il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'hedge accounting dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha posto in essere né detiene in portafoglio alla fine dell'esercizio 2010 attività o passività finanziarie coperte con strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	39.720	92.197	29.858	20.534	162.678	142.345		69
1.1 Titoli di debito			22.156	4.820	24.789			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			22.156	4.820	24.789			
1.2 Finanziamenti a banche	31.486	84.661			212			
1.3 Finanziamenti a clientela	8.234	7.536	7.702	15.714	137.677	142.345		69
- c/c	563							
- altri finanziamenti	7.671	7.536	7.702	15.714	137.677	142.345		69
- con opzioni di rimb. anticipato	4.864	7.536	7.702	15.714	136.765	142.345		69
- altri	2.807				912			
2. Passività per cassa	46.282	91.955	33.180	246.903	32.146			
2.1 Debiti verso clientela	41.332	28.172	33.129	245.888	27.968			
- c/c	41.332	13.561	33.129	245.888	27.968			
- altri finanziamenti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri		14.611						
2.2 Debiti verso banche	3.950	63.697						
- c/c	1.210							
- altri debiti	2.740	63.697						
2.3 Titoli di debito	1.000	86	51	1.015	4.178			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.000	86	51	1.015	4.178			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		281.600	37.306	15.818	153.446			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		281.600	37.306	15.818	153.446			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		281.600	37.306	15.818	153.446			
+ posizioni lunghe		274.368	25.000	1.000	4.000			
+ posizioni corte		7.232	12.306	14.818	149.446	120.565		

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La banca non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	304.368			
a) Opzioni				
b) Swap	304.368			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	304.368			
Valori medi	272.225			

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.735			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.735			

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivativi	Fair value negativo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	543			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	543			

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE, CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			304.368				
- fair value positivo			2.735				
- fair value negativo			543				
- esposizione futura			2.576				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.357	153.446	120.565	304.368
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2010	30.357	153.446	120.565	304.368
Totale 2009				

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per la banca sono rappresentate da:

- cessione dei crediti originati a controparti istituzionali;
- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da sei a diciotto mesi;
- linee di fido concesse da banche sia *committed* che a revoca;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte da controparti istituzionali.

Inoltre la banca dispone di una riserva di liquidità costituita da un portafoglio composto essenzialmente da titoli di stato italiani che in caso di necessità possono essere:

- smobilizzati;
- utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale Europea;
- impiegati in operazioni di pronti contro termine sul mercato interbancario.

In particolare la cessione dei crediti e quindi l'incasso del corrispettivo da parte del cessionario comporta periodicamente il reintegro della liquidità per finanziarie le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento alla cessione dei crediti a controparti istituzionali, il mancato rispetto delle condizioni contrattuali (es. raggiungimento dei volumi richiesti ovvero di uno standard qualitativo previsto) possono comportare la necessità di reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Lo sviluppo sostenuto dell'attività di *origination*, qualora non accompagnato dalla definizione di accordi con il cessionario, può portare all'aumento dei fabbisogni di liquidità. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista effettuata nei confronti della clientela e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo a quanto corrisposto ciclicamente dall'acquirente dei crediti a fronte del regolamento del prezzo di acquisto degli stessi.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quello proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della banca. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze della banca;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della banca, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. Tali analisi è effettuata con cadenza minima trimestrale dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	39.720			87.130	5.068	29.858	20.534	162.677	142.414	
A.1 Titoli di Stato						22.156	4.820	24.789		
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	39.720			87.130	5.068	7.702	15.714	137.889	142.414	
- Banche	31.487			84.661				212		
- Clientela	8.233			2.469	5.068	7.702	15.714	137.677	142.414	
Passività per cassa	45.283	14.611		71.118	6.226	51	1.015	4.178		
B.1 Depositi	42.542			7.400	6.161					
- Banche	1.210									
- Clientela	41.332			7.400	6.161	33.129	245.888	27.968		
B.2 Titoli di debito	1			21	66	51	1.015	4.178		
B.3 Altre passività	2.740	14.611		63.697						
Operazioni "fuori bilancio"				276.768	4.832	37.306	15.818	153.446	120.565	
C.1 Derivati finanziari con scambi di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambi di capitale				276.768	4.832	37.306	15.818	153.446	120.565	
- posizioni lunghe				274.368		25.000	1.000	4.000		
- posizioni corte				2.400	4.832	12.306	14.818	149.446	120.565	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, la dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte della banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività internal audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di

contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la funzione compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività della banca ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza inoltre con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un Business Continuity Plan che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La banca non dispone di specifici modelli matematici di gestione e misurazione del rischio operativo.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della banca è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili delle riserve di valutazione e dell'utile di esercizio.

La banca, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. L'evoluzione del patrimonio aziendale infatti rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per la banca.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dall'impresa stessa.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo nella sostanza un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

La gestione del patrimonio della banca ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi indicati dall'Organo di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività aziendale pur evitando esuberi di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare al 31 dicembre 2010 il patrimonio risulta composto per 12.500 mila euro da capitale sociale, per 890 mila euro da riserva legale, pari al 7,12% del capitale sociale, da altre riserve di utili pari a 5.613 mila euro, da riserva negativa di valutazione di titoli di debito disponibili per la vendita pari a 570 mila euro e da utili di esercizio per 5.767 mila euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	12.500	12.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	6.503	3.380
- di utili		
a) legale	890	634
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.613	2.746
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(570)	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.767	5.123
Totale	24.200	21.003

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	578		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	8	578		

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value		8		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value		578		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali contenuti nelle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" della Banca d'Italia (Circolare n. 155/91, 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poter essere utilizzate nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il frequente esame della dinamica operativa, attuato sia in sede consuntiva sia in sede di programmazione, fornisce gli elementi previsionali per una politica di gestione della dimensione e della morfologia delle risorse patrimoniali che appaiono più adeguate a sostenere lo sviluppo della banca tenuto conto degli obiettivi e dei vincoli previsti.

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il patrimonio di base comprende il capitale sociale, le riserve di utili, l'utile dell'esercizio, dedotti gli elementi negativi:

In particolare al 31 dicembre 2010 è così costituito:

- + capitale sociale: 12.500 mila euro;
- + riserve di utili: 6.503 mila euro;
- + utile di esercizio: 3.767 mila euro (per la parte destinata a riserva);
- - immobilizzazioni immateriali: 261 mila euro;
- - avviamento: 549 mila euro.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare è costituito dalle passività subordinate:

- + titoli subordinati emessi dalla banca, per 5.000 mila euro (quota computabile pari al valore di bilancio).

Le passività subordinate sono costituite da un prestito obbligazionario emessi nel 2010 ed avente scadenza 2015.

Per maggiore dettaglio si rinvia alla Parte B, sezione 3 della presente nota integrativa.

Si fa presente che la banca, secondo quanto previsto dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo ai filtri prudenziali, ha optato per la possibilità di adottare, relativamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", il metodo cosiddetto "simmetrico", che consente di neutralizzare completamente sia le *plus* sia le *minus*, come se i titoli fossero valutati al costo. L'opzione è applicata a tutti i titoli del portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

[Tabella 2.1 B.I.]	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.959	18.455
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.959	18.455
D. Elementi da dedurre dal patrimonio		
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	21.959	18.455
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.000	1.800
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.000	1.800
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	5.000	1.800
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	26.959	20.255
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	26.959	20.255

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sul patrimonio di vigilanza e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori (Tabella 2.2 B.1.)	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	519.891	328.697	279.537	145.811
1. Metodologia standardizzata	519.338	328.590	279.122	145.731
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	553	107	415	80
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			22.363	11.665
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.287	3.230
1. Metodo base			4.287	3.230
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			19.987	11.171
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			249.838	139.638
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,79%	13,22%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,79%	14,51%

La riduzione, rispetto al precedente esercizio, è dovuta essenzialmente all'aumento del volume degli attivi ed in particolare dei crediti verso clientela, ponderati al 75%.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

	2010
Amministratori	939
Sindaci	116
Totale	1.055

2. OPERAZIONI E RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono elencate le società, con indicazione delle relative attività svolte, con cui la banca, ai sensi delle lettere c) e d) del par. 3 dello IAS 24 ha intrattenuto rapporti nell'esercizio 2010.

Società	Attività svolta
Residence Mallia SpA	Servizi alberghieri
Porto Romano SpA	Gestioni porti marittimi ed attività immobiliari
Talyssa Royale srl	Attività immobiliare
IBL Family SpA	Intermediazione finanziaria
Family Five SpA	Intermediazione finanziaria
Soft.Net srl	Consulenza informatica/finanziaria
CTC SpA	Servizi ricreativi e culturali
Art University Beato Angelico srl	Servizi ricreativi e culturali
Sant'Anna srl	Acquisizione e gestione partecipazioni
Romar srl	Attività immobiliare
Parcheggi Romani srl	Attività immobiliare
Casa Chianca srl	Servizi ricreativi e culturali
Family Partner SpA	Intermediazione finanziaria

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti riportati nella precedente tabella e a soggetti persone fisiche, sono riassumibili nei valori indicati nei prospetti di seguito elencati:

Attività	2010
70. Crediti verso clientela	258
150. Altre attività	314

Passività	2010
20. Debiti verso clientela	17.906
100. Altre passività	411

Costi e ricavi	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	356
30. Commissioni attive	5
50. Commissioni passive	8.940
190. Altri proventi di gestione	60

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei soci dell'ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile in quanto la Società, a norma di Statuto, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409- quater del Codice Civile, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., iscritta nell'apposito registro.

In via preliminare, si evidenzia che i soci con lettera del 04 aprile 2011 hanno comunicato l'espressa rinuncia al termine indicato dall'art. 2429 del Codice Civile, a cui il Collegio ha aderito.

Il Collegio, nello svolgimento della sua attività, ha verificato l'applicazione, in materia di rappresentazione dei conti annuali e di redazione della nota integrativa, delle disposizioni previste dal Codice Civile, dal Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia approvato con D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e dalle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 38 del 28/02/2005.

In particolare, il bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e gli International Accounting Standard (IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti. I risultati delle attività di vigilanza svolte, vengono di seguito analiticamente illustrati.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui si riferisce con la seguente relazione, e che è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la propria attività istituzionale, il Collegio Sindacale dà atto di aver:

- vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e in relazione alle quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le delibere adottate sono ad essi conformi e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori, durante l'esercizio, con la periodicità prevista, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, per cui il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire;
- effettuato un riscontro con la società di revisione incaricata del controllo contabile, che non ha comportato l'emersione di dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono, in definitiva, emersi fatti

significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Controllo del bilancio al 31 dicembre 2010

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010:

premesso che

- a) il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle relative interpretazioni dello IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- b) nella Nota Integrativa è fornita ampia informativa dei principi e criteri di valutazione adottati;
- c) nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio 2010 è fornita ampia informativa di legge, e ciò con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate;

riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, anche alla luce delle modifiche dell'articolo 2428 del Codice Civile introdotte dal D.lgs. n. 32/2007 e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge in merito alla imputazione al conto economico delle commissioni relative ai crediti ceduti pro-soluto e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 18 aprile 2011 la propria relazione, emessa ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice civile (ora art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39), in cui attesta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Vostra Società.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad euro 5.766.673,69, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, ed, in particolare:

- Riserva legale (5%): euro 288.333,68
- Riserva straordinaria: euro 3.478.340,01
- Dividendi (0,16 euro per azione): euro 2.000.000,00

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale dei conti, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 - così come redatto dal Consiglio di Amministrazione - che è sottoposto alla Vostra approvazione.

Roma, 18 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

*Delibera dell'Assemblea degli Azionisti
del 20 aprile 2011*

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, il bilancio dell'esercizio 2010 e la seguente ripartizione degli utili:

Utile netto 2009 Euro 5.766.673,69,

Così ripartito:

- | | |
|------------------------------------|--------------|
| • Riserva legale (5%) | 288.333,68 |
| • Riserva straordinaria | 3.478.340,01 |
| • Dividendi (0,16 Euro per azione) | 2.000.000,00 |

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2010.

Roma, 18 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Fini Prato
(Revisore legale)

